LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Re Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 125 - in 3ª pag. dopo la firma nel gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 6
Estero — quindicesima destinazione 52 26 9
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'EMIGRAZIONE ITALIANA
IN FRANCIA.
I mestieri girovaghi.

Il problema della nostra emigrazione, così complesso nella sua origine e così doloroso nella sua applicazione, rimane pur sempre la *crux quaestio* della terza Italia che ha tentato invano sinora di sciogliere l'intricato nodo gordiano. La questione, nonchè restare insoluta, si fa anzi tutti i giorni più grave, perdurando il disordine dell'esodo e crescendo d'anno in anno la cifra spaventosa degli individui che abbandonano l'Italia, sì da assicurare al nostro paese il primo posto tra gli Stati migratori. Terribile primato questo, di miseria e di ignoranza, che ci fa fremere di vergogna quando vediamo a quali poveri e tristi elementi è affidata così sovente all'estero la rappresentanza della patria italiana.

In siffatta penosa situazione, che può quasi dirsi la regola generale, è con viva soddisfazione patriottica che si può salutare lo spettacolo d'una buona e sana emigrazione nazionale, quale apparisce l'italiana in Francia.

Il nucleo dell'esodo nostro è qui invero rappresentato da poveri, ma ottimi elementi operai, che portano in contributo all'industria, al commercio ed all'agricoltura francese una volontà indefessa ed una operosità scrupolosa.

Le stesse severe disposizioni legislative che ora la Francia ha adottato in materia di emigrazione, contribuiscono ad avviare pel retto sentiero i nostri emigranti ed a scemarne notevolmente la criminalità: mentre nei paesi più liberi, ove non si pongono freni all'emigrazione, è infima e spesso infame la condizione morale e materiale degli italiani.

Queste considerazioni premette un giovane e studioso nostro diplomatico, il marchese Paulucci di Calboli, segretario dell'Ambasciata italiana a Parigi, ad uno studio sull'emigrazione italiana in Francia; studio pubblicato dalla *Riforma Sociale* (1), e che, dopo tali considerazioni generali, viene ad esaminare i mestieri girovaghi cui si dedicano gli italiani in Francia, ed in especial modo i vetrai ambulanti.

***

Due grandi piaghe hanno deturpato da più di un secolo l'emigrazione italiana: intendiamo parlare della tratta dei fanciulli e del vagabondaggio.

La saggia tutela dei diritti della infanzia, proclamata altamente dalla nostra legge del 1873 e ripetuta da quella francese dell'anno successivo, è riuscita ad arrestare, per ciò almeno che concerne le professioni girovaghe, il turpe traffico infantile che si esercitava già così numeroso dall'Italia in Francia.

Non si riscontra più, oggigiorno, quel pullulare di piccoli suonatori d'organi di Barberia, e di spazzacamini, che si lamentava una volta.

Pur tuttavia, sebbene l'aspetto generale dell'esodo italiano in Francia sia mutato, rimane sempre un certo contingente ancora abbastanza importante che si dedica ai mestieri girovaghi, contingente che si trova spesso in istato di guerra contro gli elementi locali. Si tratta però di mestieri fondati sul lavoro, e com'anco onorati ed onesti. Abbiamo così tutt'ora in Francia nelle nostre mani i mestieri dei vetrai ambulanti, dei sorbettieri, dei caldarrostai, degli stuccatori, dei gessai, degli arrotini e dei ramieri, oltre a pochi rappresentanti degli spazzacamini. Nella categoria dei veri vagabondi abbiamo solo qualche raro diseredato di fortuna e qualche organettaio disperso: i soli numerosi sono i modelli.

I vetrai ambulanti, di cui specialmente si occupa il Paulucci, sono un monopolio della Francia e della Svizzera, non riscontrandosene nè in Svizzera, nè in Austria, nè in Inghilterra, nei quali paesi pur si riversa l'onda della nostra emigrazione.

Questa industre categoria di girovaghi proviene in massima parte dalla Val Suana, cioè dai Comuni di Ronco Canavese, Valprato, Campiglia Soana ed Ingria: le valli di Lanzerala, di Aosta, e di Domodossola forniscono la minoranza. Ronco Canavese dà il maggior contingente di ben 180 vetrai: viene in seguito Valprato con 90, quindi Campiglia Soana ed Ingria con 25 caduna. I vetrai italiani che si riversano ogni anno periodicamente nella Francia e nell'Algeria possono calcolarsi, senza tema di esagerazione, ad almeno 550, di cui circa 330 nella sola Parigi e nei suoi dintorni. Naturalmente si tratta di cifre approssimative.

Anche nel passato in Francia l'arte di tagliare e lavorare il vetro era monopolio italiano ed esercitato da italiani. Si tratta, oggi come allora, di un'emigrazione temporanea. I vetrai ambulanti giungono in Francia in settembre ed in principio di ottobre per far ritorno in patria al mese di aprile e attendervi ai lavori della campagna.

A Parigi essi vivono in gruppi di 10, 15 persone, divise sovente per paese e per famiglia. Spendono, per l'alloggio, da 8 a 10 franchi al mese; per il vitto, poco più di due franchi al giorno. Hanno una predilezione per la pipa, ma rifuggono dai liquori, dal *petit verre*.

I vetrai che lavorano in giornata, e sono rari, ricevono un salario di 7 franchi al giorno entro Parigi, di 9 fuori barriera. Gli altri, i vetrai « liberi », racimolano da 5 a 6 franchi al giorno. Così, finita la stagione, partono generalmente con un peculio che varia dai 500 ai 700 franchi; e la cancelleria consolare di Parigi non ignora gli acquisti di parcelle di terreno nella Val Suana fatti dai vetrai colle loro economie.

Se le condizioni economiche dei vetrai ambulanti appaiono relativamente floride, quelle morali lo sono ancor maggiormente, gettando simpatica luce su questa parte della nostra colonia. Ove si eccettui il difetto della esagerazione nella domanda dei prezzi, può ben dirsi che l'onestà di questa classe è a tutta prova ed il loro grado di moralità assai elevato.

Menano vita ritirata, chiusi nel loro ghetto, senza fornire occasione alle solite risse fra nazionali e stranieri.

In omaggio allo stesso principio d'astensionismo, non fanno parte di alcuna Associazione. La religione e le sue pratiche non li attirano, la politica li lascia completamente indifferenti, le idee socialistiche e sovversive non allignano nelle loro coscienze. Il temporaneo esilio dalla patria non ha che due scopi, il lavoro ed il risparmio.

Di pari passo colle condizioni morali procedono quelle intellettuali, il loro grado di istruzione essendo assai elevato, giacchè più del 90 0[0 sa leggere, scrivere e far di conto. Ma non abusano di queste facoltà, per non avere occasione di spendere. In fatto di lettura, si accontentano di tre o quattro giornali al mese: e la *Stampa* (scrive il marchese Paulucci) è appunto fra questi rarissimi fogli che venga qualche volta per le loro mani.

***

Il breve studio del marchese Paulucci si chiude con una dolorosa osservazione: in molte vetrerie vicine a Parigi, e a Choisy le Roi, a Bas-Meudon, nella Plaine St-Denis, ricompare il traffico dei fanciulli italiani che è cessato in Francia per le professioni girovaghe. I circondari di Potenza e di Caserta sono i grandi centri di produzione, dove trovansi genitori sì sciagurati da poter vendere tre anni di vita dei proprii figli per 80 o 100 lire! Da Sora, da Casalvieri e da Roccasecca affluisce principalmente la merce. E i padroni percepiscono gli intieri salari dei loro piccoli impiegati, che variano dai 47 ai 65 franchi mensili.

« Gli animali domestici — conclude lo scrittore della *Riforma Sociale* — hanno società ricche e potenti che li proteggono dalle crudeltà dell'uomo. Sfortunatamente questi poveri fanciulli italiani, la cui vita è più dura di quella degli animali, non sono compresi pel beneficio della protezione, in questa categoria. »

(1) *Riforma sociale*, fascicolo del 15 giugno. Torino, Roux Frassati e C°, editori. Associazione annua L. 10. Un fascicolo L. 1.25.

Camera dei Deputati

(Per filo telegrafico speciale da Montecitorio).

Seduta antimerid. del 1° luglio.
(Continuazione).

Bilancio delle poste e telegrafi.

PASCOLATO censura l'indirizzo sempre mutevole dell'Amministrazione delle poste.

Parlando della tariffa, rileva la mala riuscita del biglietto postale a 20 centesimi, quasi ignorato dal pubblico, che non vi trova il tornaconto. Crede che si potrebbe forse diffonderne l'uso, ribassandolo a 15 centesimi, creando così il mezzo intermedio di comunicazioni fra la lettera e la cartolina. Quanto alle tariffe telegrafiche, non approva il ribasso di 10 parole, che è stato proposto, ma pensa invece che si potrebbero ridurre le tariffe della zona entro l'ambito della provincia.

La mancanza del carattere industriale si nota sopratutto per ciò che si riferisce alla pubblicità: il pubblico non ha che una cognizione imperfetta di alcuni rami del servizio postale, appunto perchè l'Amministrazione nulla fa per renderli noti.

Conclude rivolgendo al ministro augurio di trovare in sè l'energia capace di attuare le riforme desiderate. *(Bene!)*

RIZZETTI, dato di aver notato non essere conveniente che il reddito dei servizi postale e telegrafico rappresenti una riserva fiscale, afferma essere indispensabile una diminuzione delle tasse di affrancatura tanto delle lettere semplici come delle raccomandate. Accenna anche alla possibilità delle riduzioni di prezzo delle cartoline postali.

Crede altresì conveniente una riduzione del prezzo nei biglietti postali, dei quali attualmente il pubblico non si serve, ed accenna ad altre possibili modificazioni nel servizio delle lettere. Quanto ai pacchi postali l'oratore è favorevole ad una riduzione di prezzo e di peso dei pacchi interni in determinati casi, per favorire le classi più povere.

Vorrebbe poi che si desse più sviluppo ai pacchi internazionali con maggiori agevolezze, che riescirebbero proficuevoli al commercio di esportazione; rileva all'incontro i danni notevoli che alle industrie nostre e al commercio nostro deriva dall'invasione di manifatture francesi spedite col sistema facile dei pacchi della Francia.

Indica alcuni miglioramenti che si potrebbero introdurre nel servizio dei vaglia postali e dei vaglia telegrafici, pei quali si pagano ora tasse eccessive, crede conveniente ridurre la tariffa dei telegrammi da una lira a 75 centesimi; non accetta però le idee esposte dall'onorevole relatore circa i dispacci a parole e a prezzi ridotti.

Lamenta che le lista non si accordino alla stampa periodica quelle facilitazioni nelle spese dei telegrammi che si hanno in tutti gli altri paesi. L'oratore vorrebbe poi giornali una riduzione del 30 0[0.

Dopo aver rilevato come l'*Agenzia Stefani*, in occasione della guerra greco-turca, non abbia fatto un servizio quale si sarebbe desiderato, crede che il Governo dovrebbe avvisare agli opportuni provvedimenti perchè questo organo d'informazione pubblica possa funzionare meglio.

Raccomanda all'attenzione del ministro di studiare se non convenga impiantare anche in Torino un filo di comunicazione con Roma e Berlino; accenna ad una possibile riserva mediante la pubblicità da farsi nei locali delle poste e telegrafi delle grandi città ed indica alcune economie di facile realizzazione. *(Bene!)*

La seduta è levata alle 11.55.

Seduta pom. del 1° luglio.

Roma, 1, ore.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14.

Verificazione di poteri.

Conformo alle conclusioni della Giunta delle elezioni, si convalidano le elezioni dell'on. De Andreis (Ravenna I) e dell'on. Semeraro (Castellaneta).

Bilancio di grazia e giustizia.

Il PRESIDENTE dice che si passerà alla discussione dei capitoli.

DONATI parla sul capitolo 1°: « Personale del Ministero ».

PICCOLO-CUPANI all'art. 7 disapprova che si mandino giudici in missione. Non approva in special modo la missione di un giudice istruttore a Bologna per una nota causa. Dubita quindi della legalità dell'istruttoria di quel giudice.

COSTA, ministro, afferma che la facoltà di inviare giudici istruttori in missione dalla propria sede al'un'altra è conferita al ministro dalla legge, ed egli di questa facoltà si è valso nell'interesse dell'amministrazione della giustizia.

BONFIGLI chiede al ministro quali provvedimenti intenda prendere per le sette Preture che vi sarebbe soppresse, sebbene fossero comprese fra quelle che la Commissione reale dichiarò non potersi sopprimere senza sostituire ad esse sezioni di Pretura.

PIPITONE si associa alle parole del preopinante.

MAGLIANI vuole collocati i più meritevoli tra quei vari pretori che non furono promossi.

IMBRIANI, facendo dell'abolizione di tutti i Tribunali, ritiene invece che ogni Comune (organizzato in modo diverso dell'attuale), debba avere un pretore; darà di due pretori di Roma e della Cancelleria di Viterbo.

LAGASI censura il modo indecoroso con cui si esercita l'ufficio del Pubblico Ministero presso le Preture ed esorta il ministro a sopprimere quell'ufficio, ove non creda di poter togliere gli inconvenienti cui dà luogo.

GALIMA lamenta la insufficienza del personale nei Tribunali civile e penale di Milano.

COSTA risponde a Pipitone e Gabba che nei Tribunali civili i funzionari scarseggiano, ma ne provvederà per rimediare radicalmente alle deficienze non si può prendere che per legge.

All'on. Magliani dice che è ormai scaduta la disposizione transitoria che autorizzava a nominare pretori i vice-pretori che avranno prestato lunga servizio, e che studierà di aiutare quelli che non furono promossi.

Conviene con l'on. Lagasi che l'esercizio della funzione di Pubblico Ministero nelle Preture dà luogo ad inconvenienti, ma non è facile provvedervi.

All'on. Imbriani risponde che quanto al preteso del suo mandamento di Roma fu sospeso immediatamente dopochè fu compiuta un'inchiesta a suo carico. L'azione ulteriore è compito esclusivo dei magistrati. Contro il pretore di Viterbo l'interessato ricorra.

COTTAFAVI invita il ministro a far cessare gli attriti e le polemiche che si combattono fra gli aggiunti giudiziarii ed i pretori cessibili prossimenti.

IMBRIANI insiste sul caso del pretore Galletti di Caltagirone, affermando che gli furono domandate spiegazioni circa le sentenze che emanava e soggiunge che insieme al pretore furono colpiti molti altri funzionari, sempre a scopi elettorali. *(Commenti)*

COSTA: « Veda, on. Imbriani, le cifre di Caltagirone furono nel febbraio 1896, il trasferimento del pretore Galletti accadde il 2 agosto 1896, in seguito a un'inchiesta che durava da vari mesi. » *(Bene! Vive ilarità)*

Terrà poi conto delle raccomandazioni dell'on. Cottafavi.

Si approvano i capitoli 15 e gli altri fino al 21 ed ultimo e il totale della spesa.

Bilancio del fondo per il Culto.

DE CESARE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che per venire efficacemente « in aiuto del clero povero occorre procedere innanzi « tutto all'assegnazione definitiva del patrimonio ma- « ninistrato dal fondo per il Culto destinando quello « proveniente dal clero secolare ad accrescere esclusi- « vamente le congrue parrocchiali ed aiutare i preti « poveri, invita il Ministero ad affrettare questa as- « segnazione, anche nell'interesse di molti Comuni « del regno; e, ritenendo altresì che per rendersi « conto con esattezza di quanto si è compiuto dal « 1870 ad oggi nell'Amministrazione delle chiese pa- « latine di Puglia occorre un'inchiesta accurata e « severa, invita il Ministero a farla eseguire ed a « presentare i risultati al Parlamento non più tardi « del 31 dicembre del corrente anno. »

Afferma che la nostra politica ecclesiastica deve informarsi a questi due principii: procedere con una certa libertà nella concessione degli exequatur, e sollevare le condizioni del basso clero.

Pel primo punto da lode al Ministero per aver precluso con larghezza di criterii, e pel secondo lamenta che non siasi eseguita la legge che portava ad 800 lire il minimo delle congrue parrocchiali.

E' indispensabile di modificare il sistema per il quale a furia di vessazioni e di fiscalità nella concessione delle congrue si fa insorgere contro lo Stato quel basso clero che sarebbe meno ostile degli alti gradi della gerarchia ecclesiastica. *(Bene! Approvazioni)*

Invita poi il ministro a prendere in esame la questione delle chiese palatine, e specialmente quella di San Nicola di Bari, affermando che la legge ha autorizzata la liquidazione per via di vendita del patrimonio delle chiese medesime *(Bene!)* patrimonio che non è punto, come altri afferma, una proprietà privata della Corona, e il cui reddito non può essere distratto dallo scopo suo.

Invoca perciò un'inchiesta vigorosa, che provveda a rimettere le cose a posto. *(Vive approvazioni e congratulazioni)*

BOVIO svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da Baralis, Mirabelli, Garavetti, Bonlari e Vischi:

« La Camera invita l'onorevole ministro di grazia e giustizia a limitare il numero eccessivamente delle mense vescovili, volgendone il risparmio a beneficio del clero povero e passo all'ordine del giorno. »

Riguardo all'aiuto al clero inferiore, vuole il criterio della conciliazione, sulla quale l'oratore discorre non illudersi.

Vuole pure contrastare ci sia fra lo sterminato ricchezze della Chiesa e la miseria cruda del basso clero, contrasto del quale lo Stato ha il dovere di occuparsi e di provvedere, adempiendo la sua funzione di attenuare le disparità con lo scemare il numero delle mense vescovili e col volgerne le rendite a beneficio del clero inferiore.

In questo provvedimento il equità lo Stato trarrà vantaggio da una parte, e dall'altra il vigore necessario a far eseguire le leggi che impediscono le manomissioni.

Separare il basso dall'alto clero è opera altamente politica. *(Bene, bravo)*

NOCITO premette che la questione delle chiese palatine fu già sollevata altra volta. Il titolo di *palatine* è puramente onorario.

Intanto però non si sa chi sia il vero proprietario di questa chiese, se lo Stato, il principe od altri.

L'oratore invoca a nome della giustizia un provvedimento che ponga fine a tale stato di cose. *(Bene! Bravo!)*

IMBRIANI lamenta pure la illegale amministrazione delle chiese palatine, le indennizzazioni di capitali sui quali avevano anche diritto le popolazioni meglio o l'assenza di una legge che definisca la natura giuridica di questi patrimoni. Biasima l'Amministrazione di quelle chiese come eccessivamente avida e severa; bisogna ora che cessi la provvisorietà e che questa amministrazione riunisi allo Stato.

COSTA risponde che sarebbe è controversa la natura giuridica dei beni delle cosidette pugliesi, che l'on. De Cesare dice essere demanio della Corona, l'on. Cocito essere beni di enti ecclesiastici non soppressi. Invece lo sostiene, che costituiscano in questa questione la cosa giudicata, dicono che questi beni sono patrimonio della Corona. L'oratore non vuole, nè può ripetere la sua opinione su questi giudicati; è certo che su di essi si basa il nuovo ordinamento amministrativo, che funziona da parecchi anni. Dichiara che in tutto ciò la Corona è assolutamente estranea; essa anzi ha sempre protestato di non voler fruire di questi beni in guisa alcuna; la regia delegazione funziona sotto la responsabilità del ministro della giustizia.

All'on. Imbriani risponde dichiarando che non sa di alcuni concessi; assumerà informazioni e provvederà.

Venendo alla politica generale, conviene pienamente coll'on. De Cesare e coll'on. Bovio che convenga migliorare le condizioni del basso clero. Quanto al ridurre le mense vescovili a beneficio del basso clero, avverte che sarebbe necessario una legge, senonchè l'oratore esprime il timore che molti interessi e sentimenti locali degni di tutto il rispetto si opporrebbero a tale riforma. Non bisogna poi dimenticare che le mense vescovili pagano il 10 0[0 al fondo del culto, il quale spenta questa, come le altre somme, a beneficio del basso clero.

Termina esprimendo la speranza che la Camera riconoscerà come il Governo faccia tutto quello che può per tutelare i diritti della podestà civile di fronte al potere ecclesiastico, mantenendosi ugualmente lontano da una politica di debolezze e da una politica di persecuzione. *(Vivi applausi e approvazioni)*

DE CESARE prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del ministro.

BOVIO e NOCITO si riservano di presentare proposte di legge.

Si approvano senza discussione i capitoli dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione del fondo per il culto e i primi 8 capitoli della spesa.

PICARDI, al capitolo 7, richiama l'attenzione del ministro sull'opportunità di mettere in pianta stabile gli impiegati straordinari dalle finanze addetti al servizio del fondo pel culto.

COSTA nota come l'Amministrazione del fondo pel culto ha un carattere temporaneo, onde da molti anni non va diminuendo i suoi impiegati. Per ciò che lo riguarda, dà affidamento di invitare l'Amministrazione a studiare la questione.

Si approvano i capitoli dal 7 al 50 ed ultimo, ed i riassunti della spesa ordinaria e straordinaria.

Presentazione di una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge sui provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

La seduta è levata alle 19.

Domani sedute alle 9,30 e alle 14.

Note alle sedute.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 10,50:

Pascolato divaga e piglia lo suo critiche dalla larga, senza oppugnare seriamente il bilancio. Fa una serie infinita di piccoli appunti su tutti i rami del dicastero, sfogliando volentieri la sua competenza di ex-sottosegretario alle poste.

È presente Maggiorino Ferraris, che sfoglia e sfogliа numerose carte e arrive, probabilmente perchè sa che le critiche di diversi oratori riscalgono anche al suo Ministero. Sineo è sempre attentissimo: ad ogni tanto approva, e prende appunti.

Ore 15,40.

Benchè oggi siasi ricominciato l'inaffiamento continuato colla velocità espressamente all'uopo, con apposite pompe, la temperatura è addirittura insopportabile. Con tutte ciò, nell'aula sarebbero ben cento deputati.

L'elezione di Ravenna (eletto De Andreis) viene confermata in pochi minuti con votazione unanime. Riprendendo la discussione del bilancio della giustizia, non sorge nessun incidente finchè arriva il turno d'Imbriani. Facendo egli continue insinuazioni contro il ministro Costa, la Camera rumoreggia; parecchi di Destra lo interrompono.

Chinaglia: « Ma non la interrompano; pare facciano apposta per farlo parlare di più » *(Ilarità. Applaudendo Imbriani). (Vivissima ilarità)*

Ore 16,50.

Le famose rivelazioni circa il pretore Galletti, che Imbriani doveva fare ieri in fine di seduta, vennero oggi. Imbriani le lesse con molta calma, ma apparvero così misera cosa, che la Camera, mentre in principio lo ascoltò, lo interruppe poscia continuamente.

I deputati, snectati d'aria, vanno e vengono continuamente dall'aula ai corridoi, mentre nell'aula l'on. Costa ribatte ad Imbriani. Alcuni giornalisti, avendo creduto riconoscere il pretore Galletti in un individuo che si trovava nella tribuna dei magistrati, gli si avvicinarono per interrogarlo; ma quegli non era il Galletti e se ne andò subito.

Lagasi chiacchiera insistentemente a proposito di un certo magistrato. Ad un dato punto, l'onorevole Costa lo interrompe: « Ma chi mai ha tradotto? »

Lagasi: « Non lo fu ancora, ma temo il tradurre. » *(Rumori, ilarità)*

Mentre riparla Imbriani, per la ventesima volta, odonsi al terzo settore di Destra strani rumori.

Voci: « Chi è? Che cosa è? » Si capisce che qualche deputato pesta pesantemente i piedi contro l'impalcato rimanendo seduto. Nuovo genere di rumori che dura abbastanza a lungo e provoca ilarità.

Senato del Regno

Seduta del 1 luglio.

Roma, 1, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta comincia alle ore 14.15.

PELLOUX, ministro, presenta il bilancio della guerra del 1897-98.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Farsides.

Si discute il disegno di legge: « Disposizioni per la leva sui giovani nati nel 1877. »

Parlano PRIMERANO, PELLOUX, ministro, dopo di che si approvano tutti gli articoli del disegno di legge che è rinviato alle scrutinio segreto.

Sugli infortuni sul lavoro.

Riprendesi la discussione del disegno di legge: « Infortuni sul lavoro ».

Il PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri fu iniziata la discussione generale.

MASSARANI comincia col mettere fuori di questione il principio dell'assicurazione obbligatoria, che è il cardine del disegno di legge, approvato già nel 1893 dal Senato. Non potrebbe essere approvato ora senza contraddizione dei precedenti.

Stabilito dunque il principio dell'assicurazione obbligatoria, l'oratore passa in rassegna gli altri punti controversi; e, conciliando con la libertà di scelta dell'esattore, vi si mostra favorevole perchè ha circondato dalle necessarie garanzie.

Per la decorrenza dell'infortunità sia bene che principii col sesto giorno e non più tardi, per non lasciare sprovvisto l'operaio: non prima, per non attuare il mutuo soccorso.

La misura di 6 salari per il caso d'inabilità permanente è appena tollerabile.

Affrontando poi l'ardua tesi della responsabilità civile in caso d'imprudenza, di negligenza ed imperizia, l'oratore la dimostra fondata nel diritto comune.

Propone poi che per il risarcimento dei danni arbitrali prima la giurisdizione arbitramentale dei probiviri. Conclude citando la sentenza del conte di Cavour, che l'unica via di salute per le classi superiori è il consacrarsi al bene degli inferiori, ed esprime la speranza che il Senato con l'adozione del disegno di legge darà al nuovo abbienti un'arra novella del costante proposito di migliorare le sorti. *(Bene, bravo)*

DE ANGELI dice che l'industriale deve garantire in ogni caso all'operaio l'integrità della persona.

Approva in massima il progetto e spera che nei regolamenti preventivi non si ricada o che l'ispezione sia affidata specialmente alle Associazioni private.

Ritiene però che convenga tornare al progetto votato dal Senato nel 1893, aggiungendo integralmente il concetto del rischio professionale col mantenendo in questo senso la legge, legge che la Italia desiderano non solo le classi operaie ma anche molti industriali. *(Vive approvazioni)*

VITELLESCHI censura la procedura seguita in questo negozio ed esprime la speranza che il Senato lo respinga.

VILLARI è favorevole al progetto.

NOBILI lo combatte.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione del disegno di legge: « Disposizioni per la leva sui giovani nati nel 1877 »: Favorevoli 78, contrari 9.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 18,20.

Domani seduta alle ore 14.

Prossimo movimento nei gradi dell'esercito.

Roma, 1, ore 21,15. — L'*Italia Militare* dice che, in seguito alla legge sull'ordinamento dell'esercito ed ai numerosi collocamenti in posizione ausiliaria per applicazione dei limiti d'età, si effettueranno probabilmente entro luglio una poche promozioni in tutti i gradi e Corpi dell'esercito.

Agitazione anticlericale alle viste.

Roma, 1, ore 21,15. — In seguito alle recenti religioso tenutesi, dopo tanti anni, nelle pubbliche vie, si riunirono i rappresentanti della Associazioni radicali e socialiste popolari, le quali deliberarono di tenere un Comizio anticlericale e di promuovere una serie di conferenze allo scopo di diffondere nel popolo i principii dell'emancipazione morale ed economica.

Gli impiegati straordinari delle poste e dei telegrafi.

Roma, 1, ore 21,30. — La *Corrispondenza Politica* scrive: « La questione degli impiegati straordinari delle poste e dei telegrafi ebbe davanti alla Giunta del bilancio una soluzione più apparente che reale. Se la Giunta, davanti allo stato di fatto che non era poter suo modificare e dal quale non poteva attribuire, in massima parte, la colpa al presente Ministero, dovette pregare il capo, limitandosi a deplorare il fatto, non deve era passare a porvi rimedio in modo da conciliare le posizioni acquistate, sia pure senza che fosse osservato il rispetto alla legge, e i diritti legittimi degli exsott'ufficiali che aspettano da anni il posto cui hanno diritto.

« Per conciliare questi due punti della questione, affatto contraddicentisi, avranno luogo varie permanenze fra il presidente della Giunta del bilancio, onorevole Rubini, relatore del progetto Sineo, onorevole Lacava, il ministro del tesoro e altri ministri. »

La tassa sui vini d'uva secca.

Roma, 1, ore 21,30. — La Commissione che esamina il progetto contro le sofisticazioni del vino ha approvato la relazione dell'on. Giovanelli con qualche altra modificazione negli articoli del progetto ministeriale, dirette ad impedire più efficacemente la sofisticazioni e lasciare ai Comuni il provento della tassa introdotta per la fabbricazione dei vini con le uve secche. Questa tassa però non è di fabbricazione, come stabilivo il Governo, ma bensì tassa di consumo.

Atti uffiziali.

Roma, 1, ore 22,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce un posto di notaio nel Comune di Novello (Alba).

Un altro decreto stabilisce che i militari trovantisi nella Colonia Eritrea o territori dipendenti a datare dal 15 gennaio fino al 15 febbraio 1897 sono da considerarsi in istato di guerra.

Viene creata in ogni morale la fondazione per la biblioteca del Tribunale d'Aosta, affidandone l'amministrazione ad una Commissione speciale composta del presidente del Tribunale, del procuratore del re o del cancelliere del Tribunale d'Aosta.

Le leggi di bollo.

Roma, 1, ore 21,15. — Stamane re Umberto firmò il nuovo testo unico delle leggi sul bollo.

Carteggio dei sindaci dei Comuni.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,15:

Il Ministero della posta avverte che gli atti trasmessi dai sindaci ai presidenti di Tribunale per la legalizzazione ed ai prefetti per la vidimazione e le domande di fedi criminali dagli stessi spedite ai procuratori del re, debbono fruire della agevolezze accordate ai sindaci nelle tasse postali, quando tali documenti siano rilasciati in carta libera e senza spesa, o si riferiscono a persone povere munite di certificato d'indigenza.

Siffatta spedizioni non costituiscono contravvenzione, perchè trattasi di un carteggio alla cui trasmissione i sindaci sono legalmente obbligati.

Costituisce invece contravvenzione, ai sensi dell'art. 13 dell'istruzione pel trattamento del carteggio ufficiale dei sindaci, la spedizione di tali atti o domande fatte nell'interesse di persone benestanti, che debbono provvedere alle relative spese personalmente, quando la legge non dispensa altrimenti.

La grande rivista d'Albershot.

Londra, 1 (*Stefani*). — Il campo d'Albershot, dove si è tenuta la rivista militare, presentava un magnifico spettacolo pella varietà dei multicolori uniformi delle truppe ivi schieratevi e l'immensa folla che gremiva i palchi, le tribune, i posti lasciati pel pubblico, giunto durante tutta la giornata in treni speciali da Londra ed altre località vicine.

Assistevano in speciali tribune i membri della Camera dei Lordi e dei Comuni.

La regina giunse alle ore 9,55 alla stazione di Farnborough, acclamata entusiasticamente da grande folla; quindi, in carrozza scortata dalla cavalleria Indiana, si recò al campo militare.

Entrata la regina nel campo, tutti gli spettatori proruppero in sclamazioni calorose, sventolando i fazzoletti ed i cappelli; mentre le artiglierie facevano la salva, tutte le Musiche militari intuonavano l'inno: *God save the Queen*, e le truppe presentavano le armi.

Le truppe trovavansi schierate in due linee agli ordini del duca di Connaught. Nella prima linea erano la fanteria, l'artiglieria, il genio, il treno; nella seconda linea la cavalleria. Vicino alla carrozza della regina erano schierate le truppe coloniali, che sfilarono per prime; quindi tornarono al loro posto per assistere allo sfilamento del Corpo d'armata.

Le truppe del Corpo d'armata sfilarono quindi nel seguente ordine: una Divisione di cavalleria comandata dal maggior-generale Talbot, formata dal Corpo delle guardie reali, dal 6° reggimento dragoni della Guardia, dal 1° dragoni, dal 12° lanceri, dal 3°, 10° e 15° reggimenti usseri, da tre Brigate d'artiglieria da campagna a cavallo al comando del maggior-generale Allyene.

La Brigata del genio era comandata dal colonnello Mackworth, col battaglione telegrafisti, il parco aerostatico, il distaccamento del treno. Quattro Divisioni di fanteria, formate ciascuna in due Brigate, agli ordini rispettivamente dal maggior-generale lord Methuen, Braugough, Barnard e Kelliherone.

Infine veniva il Commissariato ed il Corpo sanitario. Terminato lo sfilamento delle truppe, riuscito brillantissimo, la regina lasciò il campo d'Albershot, fra nuove entusiastiche acclamazioni della folla, gli urrà, le salve dell'artiglieria, il suono dell'inno nazionale.

Giudizi austriaci sul Principe e la Principessa di Napoli.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 18,20:

A titolo di curiosità vi mando ciò che dice il corrispondente londinese del mondano *Weltliches Journal* a proposito del Principi di Napoli nella capitale inglese.

La Principessa di Napoli ha avuto successo per la leggiadria della persona e per la sua cortesia, però impressionò il fatto che disse in lingua francese al saluto che in lingua italiana le diedero le signore della colonia italiana, mentre le offrivano due stupendi mazzi di fiori. Fu anche udito il Principe di Napoli rivolgersi spesso la parola in francese....

Dopo alcuni appunti, in gran parte benevoli, sulla toletta della Principessa, il corrispondente passa a parlare del Principe di Napoli.

Malgrado la sua persona poco appariscente, egli si conquistò completamente le simpatie di quanti lo avvicinarono. Fu giudicato un principe serio, coltissimo e cortese. Si notò anche il grande rispetto col quale nominava il Re suo padre, come si notò la sua insistenza nel ricordare le splendide accoglienze fatte a lui e alla sua sposa dalle popolazioni di Firenze, Napoli, Venezia, Roma e Torino. L'unico appunto che il corrispondente muove al Principe è che a lui manca la « comunicativa ». Dice che faceva specie vederlo stare tanto tempo senza profferire una parola in mezzo allo stuolo chiacchierino dei principi e delle principesse.

« E' un uomo — conclude — che piace a che si fa apprezzare, ma che non riesce a trasfondere in chi l'ascolta le sue sensazioni. Gli manca il dono della *comunicatività* »

La presidenza di Luigi Napoleone ed il colpo di Stato.

Emilio Ollivier ha pubblicato il secondo volume dell'opera a cui sta attendendo, *L'empire libéral*, destinata a giustificare la sua condotta nel 1870. Del primo volume feci parola in questa stessa colonna (2 gennaio 1896), del secondo consacrato a Luigi Napoleone ed al colpo di Stato (Parigi, Garnier frères) metto conto parlare adesso. La importanza ne è anche maggiore del primo, sia perchè ha tratto ad un avvenimento che sull'Europa in genere e sull'Italia in specie ebbe una decisiva influenza, sia perchè racchiude negli uomini politici e sulle cose del Piemonte giudizi ed apprezzamenti interessanti.

I.

Il colpo di Stato e la Francia.

Il colpo di Stato del 2 dicembre 1851 suscitò accuse e maledizioni che la politica spiega forse, ma che la storia non può in tutto e per tutto sanzionare, e già prima del volume dell'Ollivier parecchie fra le leggende ingiuriose e sanguinose erano state sfatate agli occhi degli imparziali. La costituzione del 1848, compilata in odio a Luigi Napoleone per impedirne l'elezione o, quanto meno, per paralizzarne l'azione se eletto, si ispirava al rispetto. L'assemblea dei rappresentanti della nazione si trovava di fronte al presidente senza che nè il presidente avesse la facoltà di sciogliere l'assemblea nè l'assemblea di deporre il presidente; la durata dei poteri del presidente limitata a quattro anni ed il presidente non rieleggibile, per modificare la costituzione occorrevano la maggioranza dei tre quarti dell'assemblea.

Lo scrutinio del 10 dicembre 1848 dimostrò quale strada avesse fatto nelle masse il nome di Napoleone: 5,434,226 voti si portarono su di lui contro 1,484,226 al Cavaignac, 370,119 al rivoluzionario Ledru-Rollin e 17,910 a Lamartine. Nel suo manifesto agli elettori, Napoleone aveva promesso di restituire in capo ai quattro anni il potere consolidato e la libertà intatta ed il 20 dicembre giurò fedeltà alla repubblica ed alla costituzione. La sua elezione, mentre simboleggiava la gloria della Francia rivestiva il significato della difesa sociale contro l'anarchia rivoluzionaria e reazionaria. Fu grave colpa dei repubblicani di non avarlo aiutato ad anteporre in certo qual modo le idee personali alla tradizione di famiglia

bano, vedrete anno al morire per venticinque lire! » E tennè la parola.

Una sessantina di deputati erano stati carcerati per misura preventiva, ed una cinquantina combatterono il colpo di Stato radunandosi alla chetichella or qui or là, compilando proclami, stringendosi la mano e proponendosi di scendere in piazza colla sciarpa tricolore alla cintola. « Credete voi », avrebbe chiesto l'Hugo a Giulio Simon, « che se mi facessi uccidere al Quartiere Latino e che si portasse il mio cadavere per le strade, credete voi che ciò solleverebbe a rumore gli studenti? » Il Simon rispose che non ne dubitava. L'Hugo gli strinse la mano e mosse verso il Quartier Latino. Qualcuno rimproverò il Simon perchè non aveva trattenuto il poeta, ed il Simon ne rassicurò gli amici: « C'è del cammino a fare di qui al Quartier Latino! »

I venticinque milioni della Banca di Francia, le esecuzioni sommarie e clandestine, gli eccessi alle donne ed ai fanciulli sono smentiti dalle testimonianze e dai documenti; il Saint-Arnaud ed il Fleury non ebbero a loro disposizione che soli lire quarantamila, unico peculio del presidente al momento del colpo di Stato, e con quarantamila lire non si compra e non si ubbidisce un esercito. Le vittime del colpo di Stato a Parigi furono seicento circa, fra soldati ed insorti, fra morti e feriti, ed una buona parte è dovuta all'affollarsi solito dei curiosi in prossimità delle barricate ed a quel furor panico che si impadronisce dei soldati di fronte alla fucilata anonima dalle finestre delle case. Eccessi si ebbero, ma di altra natura, in provincia, e furono ben più dolorosi perchè meno giustificati. Col pretesto della salute pubblica si compierono vendette private, massime nel mezzogiorno della Francia.

Il plebiscito del 21 dicembre sulle basi di una Presidenza decennale, del suffragio universale restituito al popolo, di un Ministero nominato dal presidente e responsabile verso l'assemblea legislativa, di un Consiglio di Stato, di una Camera dei deputati e di un Senato, diede 7,600,000 sì contro 640,738 no. La maggioranza dei sette milioni constava di proprietarii e di contadini, spaventati dallo spettro anarchico, e di operai memori della repubblica berghese del quarantotto che li aveva massacrati per le strade. Le Potenze estere accolsero con favore il colpo di Stato. L'Austria e la Prussia si dichiararono perfino disposte a riconoscere un'eventuale Impero, la Russia invece consigliò il mantenimento della Repubblica. L'Inghilterra continuò con Luigi Napoleone le relazioni diplomatiche, ma lord Palmerston, che troppo apertamente aveva approvato il colpo di Stato, fu sostituito da lord Russel in seguito ad una crisi di Gabinetto.

La partita era vinta, e Luigi Napoleone poteva ripetere non più a titolo di giustificazione, ma a titolo di avvertimento, quello che aveva scritto a proposito del 18 brumaio, che l'insorgere contro un Governo stabilito è talvolta una necessità, non mai un esempio da convertire in assioma. Ma meglio avrebbe operato evitando le proscrizioni che seguirono e funestarono la vittoria. In genere, le proscrizioni trovano in sè la loro condanna: proscrivere significa amministrare a più o meno remota scadenza, e l'odio invece di acchetarsi acquista nuovo vigore dal perdono che offende. Però Luigi Napoleone non poteva non tener conto dei consigli di coloro i quali avevano per lui rischiato la vita, e così, alla distanza del colpo di Stato, rimase in balia di chi dopo averlo distolto dalla clemenza che egli desiderava, lo spinse alla restaurazione dell'impero da lui non desiderata.

In un suo antico opuscolo, *Il 19 gennaio*, Emilio Ollivier aveva scritto che il 2 dicembre significava la rivoluzione per mezzo del tradimento. Adesso, per deplorando come una sventura nazionale la necessità di ricorrere alla forza, riconosce che il 2 dicembre fu altrettanto necessario nella causa quanto benefico negli effetti. La Francia, e forse l'Europa, fu salvata da un cataclisma sociale; si cambiarono del colpo di Stato coloro i quali l'avevano a sperato o suggerito o pensato, e qualificarono il 2 dicembre di delitto, perchè non ne avevano potuto essere gli autori.

Tale la difesa del colpo di Stato ingegnosa assai, in parecchi punti convincente, in altri troppo avvocatesca, ma sincera e, nella violenza delle passioni politiche scatenate su Napoleone III e su Emilio Ollivier, abbastanza calma e temperata.

GIUSEPPE DEFARIS.

L'esperimento del telegrafo senza fili a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,40:

Oggi, al Ministero della marina, in presenza dell'ammiraglio Serra, di tutti i capidivisione e capi-uffici del Ministero, Guglielmo Marconi ha eseguito il primo esperimento del suo nuovo apparato di telegrafo senza fili. L'apparecchio trasmettitore è stato situato al terzo piano del palazzo del Ministero, nella sala del Consiglio superiore di marina; l'apparecchio ricevente al primo piano, nella sala della Biblioteca. I due apparecchi erano così completamente separati e divisi da muri e impiantiti. L'esperimento è completamente riuscito. Tutti i telegrammi venuti dal piano superiore sono stati esattamente riprodotti dalla macchina ricevente, poichè chi telegrafava era un signore inglese e che forse non conosceva che pochissimo l'italiano. Furono telegrafate per forse 3 o 400 volte queste sole parole: *Ministero della marina*.

Compiuto l'esperimento, il Marconi ha ritirata la striscia su cui erano rimaste impresse le parole telegrafate. L'esperimento sarà ripetuto domani, coll'intervento dei ministri della marina e della guerra.

I risultati della tombola telegrafica.

Roma, 1, ore 21,50. — Oggi la Commissione composta del prefetto, del sindaco, del direttore compartimentale del Banco del lotto e del rappresentante il Comitato aggiudicò definitivamente le vincite della tombola telegrafica. Il primo premio di L. 25,000 fu vinto con la cartella n. 33 del registro 2771, dal contadino Giuseppe Balducci, di Camato Fara Sabina.

Il secondo premio di L. 10,000 fu vinto con la cartella N. 22 del registro 6104 dalla signorina Giuseppina Gigli, di Nocera, provincia di Parma.

Il terzo premio di L. 5000, divise in due cartelle di L. 3500 ciascuna, fu vinto con la cartella N. 14 del registro 4702 dal signor Antonio Salvetti, di San Pietro in Bagno, provincia di Firenze, e con la cartella N. 47, del registro 2862 da Giuseppe Manghi di Montiano, provincia di Forlì.

A conti fatti, si può calcolare che la tombola rese oltre lire duecentomila.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,25:

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblica un decreto che proroga sino al 1° agosto il termine per l'attuazione del decreto 15 aprile 1893, contenente la disposizioni circa gli alunni di cancelleria e segreteria e gli esami d'eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria.

Altro decreto sopprime uno dei due posti di notaio assegnati al Distretto notarile d'Alba.

Una circolare del ministro Costa prescrive relazioni trimestrali sui provvedimenti dell'Autorità giudiziaria riguardanti l'esercizio della patria potestà.

Il *Bollettino* contiene le seguenti sperificenze:

Sono nominati: Grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano: il comm. Collenna, primo presidente di Corte d'Appello, collocato a riposo; cavaliere dell'Ordine della Corona, Lanzaroni, giudice di Tribunale, collocato a riposo; cavaliere dell'Ordine Mauriziano, Pitteri, presidente di Tribunale, collocato a riposo.

Cutinelli, procuratore del re al Tribunale di Pontremoli, è promosso alla seconda categoria — Ilranfoli, giudice al Tribunale di Savona, è promosso alla prima categoria.

Viene concesso l'aumento del decimo dello stipendio a Arduini, consigliere d'Appello a Genova.

Sono nominati gli uditori seguenti: Miglino, destinato al Tribunale di Torino; Tacca, id.; Aimone, id.; Ichina, id.; Re, id.; Mariotti-Demazan, id.; Oddono, destinato al Tribunale di Pinerolo; Valente, id.; Clerici, destinato al Tribunale di Novara; Borgatta, destinato alla procura del Tribunale di Torino; Bruni, id.; Gatti, id.; Grassi, destinato alla procura del Tribunale di Pinerolo; Paco, id. ad Acqui; Prestinari, id. a Novara; Deglovanni, id. a Saluzzo; Dabbene, id. a Casale; Dorsi, destinato al Tribunale di Torino; Rebuttati, destinato alla procura del Tribunale di Savona; Tiscornia, id. alla Corte d'Appello di Genova; Martini, id. al Tribunale di Genova; De Maestri, id. a Oneglia; Reasgni, destinato al Tribunale di Genova.

Siotto, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Torino, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — Restagni, giudice di Tribunale a Padova, è richiamato per sua domanda al precedente posto di giudice di Tribunale a Casale — Cremonini, giudice al Tribunale di San Remo, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400 — De Cristoforis, giudice di Tribunale a Genova, applicato all'ufficio dei processi penali, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi, con annua indennità di L. 400.

Bignone, vice-pretore a Pinerolo, è dispensato dalle funzioni di vice-pretore, e destinato come uditore alla procura del Tribunale di Pinerolo — Amodini, vice-pretore a Domodossola, è dispensato dalle funzioni di vice-pretore e destinato come uditore al Tribunale di Domodossola — Lodi, aggiunto giudiziario alla procura del Tribunale di Savona, è trasmutato al Tribunale di San Remo — Natta, aggiunto giudiziario al Tribunale di San Remo, è trasmutato alla procura del Tribunale di Savona — Montalenti, pretore a San Damiano d'Asti, è trasmutato al mandamento d'Asti.

Marchetti, pretore a Demonte, è trasmutato a San Dalmazzo — Sala, pretore a Santhià, è trasmutato ad Oviglio — Savergnini, pretore a Borgo San Dalmazzo, è trasmutato a Santhià — Esla, pretore ad Oviglio, è trasmutato a Monbaruzzo — Musi, pretore a Monbaruzzo, è trasmutato a San Damiano d'Asti — Perrotti, pretore a Costigliole d'Asti, è trasmutato a Cividale del Friuli — Piccardi, pretore a Taggia, è trasmutato a Ventimiglia — Botto, pretore a Sassa, è trasmutato a Taggia — Elena, pretore a Rocchetta Ligure, è trasmutato a Carpanzio.

Rossi, pretore a Domodossola, in aspettativa per motivi di salute dal 16 ottobre 1890, è richiamato, per sua domanda, in servizio dal 1° luglio 1897 e destinato al mandamento d'Ariano nel Polesine — Cavagliano, uditore applicato alla procura del Tribunale di Novara, è destinato in temporanea missione di vice-pretore nel mandamento di Vercelli, con indennità mensile da determinarsi — De Filippi, uditore destinato nel esercitare le funzioni di vice-pretore a Novi Ligure, è destinato in temporanea missione al IV mandamento di Milano con indennità mensile da determinarsi.

Musio, uditore applicato al Tribunale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel IV mandamento di Torino — De Benedetti, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento d'Acqui, è destinato in temporanea missione al I mandamento di Spezia, con indennità mensile da determinarsi.

Sono accettate le dimissioni presentate da Poggi dall'ufficio di vice-pretore del primo mandamento di Genova — Finzi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Novara, è destinato alla procura presso le stesso Tribunale — Arsuiano, sostituto segretario alla procura del Tribunale di Novara, è nominato vice-cancelliere alla Pretura urbana di Torino, coll'attuale stipendio — Talpone, vice-cancelliere alla Pretura di Susa, è nominato sostituto segretario di procura presso il Tribunale di Novara, coll'attuale stipendio.

Germanni, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte di Cassazione di Torino, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Susa, coll'annuale stipendio, continuando nella stessa applicazione — Fanchini, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria, appartenente al Distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Campobasso.

Rebora, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere alla 1ª Pretura di Genova, coll'attuale stipendio di L. 1300 — Bianco, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Savona, è trasmutato al Tribunale di Genova — Paganetto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria, appartenente al Distretto della Corte d'Appello di Genova, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Savona.

Viene aumentato del decimo lo stipendio attuale a Chiarlenne, cancelliere al Tribunale di Saluzzo; Bezante, cancelliere alla III Pretura di Genova; Borgarino, vice-cancelliere al Tribunale di Mondovì — Fatrone, già cancelliere alla Pretura di Cairo Montenotte, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 maggio 1897, poi quale fu lasciato vacante il posto nella Pretura di Camporgiano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo — Panaro, cancelliere di Pretura a Castellanza Bormida, è trasmutato alla Pretura di Bubbio.

Pignari, cancelliere alla Pretura di Rocchetta Ligure, è trasmutato a Castellanza Bormida — Vagnozzi Giovanni, id. a Zavattarello, è trasmutato alla Pretura di Rocchetta Ligure — Calova, id. a Domonte, è trasmutato alla Pretura di Barge, dietro sua domanda — Arbarello, id. a Caluso, è trasmutato a Domonte — Oddenino, id. a Verrès, è trasmutato a Caluso per sua domanda — Bolognino, id. a Vinadio, è trasmutato a Settimo Vittone, dietro sua domanda — Frecceri, id. a Barge, temporaneamente applicato alla cancelleria del Tribunale di Savona, è trasmutato alla Pretura di Vinadio, continuando in detta applicazione.

Franchoz, vice-cancelliere alla III Pretura di Torino, è nominato cancelliere alla Pretura di Verrès — Chiri, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Saluzzo, è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Vinadio, durante l'assenza del titolare — Bertea, già cancelliere alla Pretura di Pinerolo, è collocato a riposo col grado onorifico di cancelliere di Tribunale — Sandretti, vice-cancelliere alla Pretura di Cavour, è trasmutato alla III Pretura di Torino — Curti, id. a Carpi, è trasmutato a Cavour.

Cereti, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria, appartenente al Distretto della Corte d'Appello di Casale, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Bellano — Cesarini, vice-cancelliere alla Pretura di Guarcino, temporaneamente applicato alla Direzione generale della statistica per il servizio di statistica giudiziaria, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Savona, continuando nella temporanea applicazione.

È concesso il regio *exequatur* al cancelliere Baronetto, pel beneficio parrocchiale della Beata Vergine, annesso in Castelnuovo (Pinerolo) — È nominato monsignor Bruno al posto di consigliere nell'Amministrazione del santuario della Madonna di Vicoforte, presso Mondovì.

Un dono artistico al Papa.

Roma, 1, ore 21,15. — Stamane monsignor Salvio Dalla Volpe, maggiordomo di Vattone, accompagnato da altri dignitari della Corte pontificia, presentava al Papa un volume contenente 180 tavole in fotolipia rappresentanti affreschi del Pinturicchio nell'appartamento Borgia. Il Papa gradì molto il dono.

Lievi scosse telluriche in Sicilia e nella penisola.

Roma, 1 (*Stefani*). — L'ufficio centrale di meteorologia geodinamica ha ricevuto telegrammi da Minco (Catania), Messina, Lecce, Bari annunziantì che ieri, 30 giugno, verso le 15,50, vi furono colà alcune scosse leggere di terremoto. Circa alla stessa ora furono perturbati gli strumenti sismici degli Osservatorii di Perfici, Ischia e Roma (Collegio Romano).

L'on. Chiaradia.

Napoli, 1 (*Stefani*). — A bordo dell'*Ems* è arrivato il deputato Chiaradia, che rappresentò il Governo al Congresso postale universale di Washington.

La morte d'un giornalista eritreo.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 19,25:

Stamane è morto di polmonite infettiva Eduardo De Gennaro, direttore dell'*Africa Italiana*, e corrispondente della *Tribuna* da Massaua. Era venuto da poco in Italia per passarvi qualche tempo.

Caldo e inondazioni in Sardegna.

Sassari, 1 (*Stefani*). — Caldo eccezionale in tutta l'isola. In seguito a violenti temporali e grandinate nel nuorese, i fiumi e torrenti ingrossarono e straripavano. Grandi danni e qualche vittima.

La pace turco-ellenica.

Roma, 1, ore 21,30. — Alcuni giornali, sulla fede d'informazioni avute da Costantinopoli ai giornali inglesi, hanno annunziato che i preliminari della pace greco-turca possano essere firmati sabato prossimo. A tale proposito, l'*Agenzia Italiana* crede che non si tratti che d'una generosa speranza, senza probabilità d'essere esaudita.

Gli ambasciatori e la pace d'Oriente.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — Nel pomeriggio vi fu una riunione d'ambasciatori. Nelidoff, indisposto, non vi partecipò. La decima conferenza pei negoziati della pace turco-greca fu rinviata a sabato.

Le truppe turche a Candia.

La Canea, 1 (*Stefani*). — Due compagnie di soldati turchi furono inviati a Candia. Gli ammiragli li ostesero in una zona posta sotto la protezione delle Potenze onde assicurare i lavori agricoli.

La Canea, 1 (*Stefani*). — Numerosi musulmani avendo protestato contro l'invio di truppe turche a Candia, il governatore differì la partenza. Gli ammiragli desiderano occupare prontamente Sicalaria. Le truppe turche partiranno più tardi per quella località.

L'accordo delle Potenze per Candia.

Londra, 1 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni* — *Curzon*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara essere prossimo l'accordo completo delle Potenze sulla questione dell'autonomia di Candia.

Per un prestito greco.

Ci telegrafano da Atene, 1, ore 17,10:

Sono partiti per Berlino e Londra due banchieri greci, i signori Ezitryton e Makaranis, i quali sono incaricati dal Governo di tastare il terreno presso i banchieri tedeschi ed inglesi a proposito di un prestito che la Grecia intenderebbe fare per sopperire alle necessità del suo bilancio. I due giornali greci che parlano di questo progetto non si dissimulano la pochissima probabilità di riuscita ch'esso presenta.

Nave in viaggio.

Bombay, 30 (*Stefani*). — È giunta il *Biancio*.

Le dimissioni di Boetticher sono accettate.

Berlino, 1 (*Stefani*). — Il *Reichsanzeiger* pubblica che l'Imperatore ha accettato le dimissioni di Boetticher.

Il segretario di Stato Posadowski dal tesoro è trasferito all'interno e nominato sostituto cancelliere.

Il ministro delle finanze Miquel è nominato vice-presidente del Ministero prussiano.

Il generale Podbielski è nominato segretario di Stato della posta.

Il duca di Weimar e Bismarck.

Friedrichsruhe, 1 (*Stefani*). — Il granduca di Sassonia Weimar visitò nel pomeriggio Bismarck. Questi ricevette alla stazione il granduca, che pranzò nel castello; indi ripartì, accompagnato alla stazione da Bismarck, da cui congedossi nel modo più cordiale.

Il privilegio alla Banca di Francia.

Parigi, 1 (*Stefani*). — *Camera*. — Approvasi definitivamente con 419 voti contro 97 il progetto per la rinnovazione del privilegio della Banca di Francia.

Pel riscatto delle ferrovie elvetiche.

Berna, 1 (*Stefani*). — Il Consiglio degli Stati approvò per appello nominale, con 25 voti contro 17, il progetto del Consiglio federale relativo al riscatto, da parte della Confederazione, delle reti ferroviarie delle cinque grandi Compagnie svizzere. Il Consiglio nazionale discuterà il progetto nella sessione straordinaria di settembre. Il progetto sarà sottoposto in febbraio al *referendum* popolare.

La Francia pel disastro del *Bausan*.

Parigi, 1 (*Stefani*). — Il Governo francese incaricò l'ambasciatore Billot di esprimere al Re e al Governo italiano condoglianze pel disastro avvenuto a bordo del *Bausan*.

Le tariffe doganali negli Stati Uniti.

Washington, 1 (*Stefani*). — *Senato*. — Continua la discussione della riforma delle tariffe doganali. Approvasi il dazio del 10 0[0 *ad valorem* sulle pietre preziose e del 30 0[0 sui quadri e statue.

La Commissione del Senato proporrà un emendamento al progetto sulle tariffe doganali autorizzante il Governo a negoziare trattati di commercio con riduzioni del 10 0[0 sulle tariffe stesse.

Nuovi vescovi cattolici in Russia.

Pietroburgo, 1 (*Stefani*). — Il Governo fece pervenire alla Santa Sede, mediante il ministro residente russo a Roma, tutti i documenti informativi circa la nomina di sette nuovi vescovi cattolici che prenderanno possesso delle rispettive diocesi appena giungeranno da Roma i relativi brevi pontificii.

L'inchiesta sul disastro di Kolomea.

Vienna, 1 (*Stefani*). — La relazione del Ministero delle ferrovie, in seguito all'inchiesta ufficiale sulla catastrofe di Kolomea, constata che la catastrofe fu provocata esclusivamente da un violento uragano che fece crollare improvvisamente il ponte. Alcune ore prima, il treno merci aveva passato il ponte senza incidenti. La linea ferroviaria e il ponte erano in perfetto stato. Il numero delle vittime è di nove.

Non esiste nessuna responsabilità per l'Amministrazione ferroviaria.

Un'eruzione vulcanica a Luzon.

Manilla, 1 (*Stefani*). — In seguito ad una violenta eruzione del vulcano Mayon, il sottostante villaggio di Libang è rimasto distrutto. Vi perirono 120 abitanti.

Le sciopero rurale ungherese.

Budapest, 1 (*Stefani*). — Il raccolto è cominciato nella maggior parte dei Comitati senza incidenti, tranne in due Comitati, ove è scoppiato lo sciopero dei contadini. Il Ministero d'agricoltura vi ha inviato finora 2'00 operai di riserva.

Per la delimitazione della sfera d'influenza inglese ed italiana in Africa.

Il maggiore J. H. L. Macdonald è partito per la costa orientale d'Africa per mettersi a capo d'una missione incaricata dal Governo inglese di risalire il fiume Giuba e determinare il tracciato del suo corso superiore, il limite della sfera d'influenza italiana ed inglese, che, in virtù delle convenzioni del 1891, completate dall'accordo del 1894, segue il Giuba dalle sue foci al 6° grado di latitudine nord; quindi il parallelo dal 6° fino al 35° est, e si dirige infine direttamente al nord fino al Nilo azzurro.

Siccome le acque del Giuba sono ingrossate da numerosi corsi d'acqua della Somaliland, così si prevede che il maggiore Macdonald non avrà poco da fare per stabilire quale fra questi tributarii convenga considerare quale l'alto Giuba.

Il *Times* osserva, a tale proposito, che l'Italia non può più annettere grande importanza ad una esatta delimitazione della sua sfera d'influenza africana: perciò sembra che la missione Macdonald sia stata intrapresa per consiglio di Rennell Rodd, capo della missione inviata a Menelik, e coll'approvazione di questo sovrano.

Per un "tunnel" fra Scozia ed Irlanda.

Una deputazione della contea irlandese di Ulster e del sud-ovest della Scozia si presentò lunedì scorso a Ritchie, ministro inglese del commercio, per chiedere che il Governo contribuisse con Lst. 12,000 (320,000 fr.) agli scandagli preliminari sottomarini fra la costa settentrionale d'Irlanda e la costa meridionale della Scozia per stabilire se sia ideo possibile e pratica quella di costruire un *tunnel* sotto il Canale del Nord. Il costo di questa galleria sottomarina, che avrebbe lunga circa 50 chilometri, è stimato dai 200 ai 250 milioni di lire italiane.

Il ministro Ritchie rispose che, se il Governo avesse speso denaro in tali studi, sarebbe questo un fatto nuovissimo, di cui non si sarebbero potute prevedere le conseguenze. Non poteva quindi dare la menoma speranza d'aiuti finanziari; soggiunse però essere il Governo disposto a entrare in negoziazioni cogli enti o le persone interessate alla costruzione del *tunnel*.

L'energia elettrica nella valle di Susa.

La Società Elettricità Alta Italia.

2500 cavalli di forza motrice.

(Nostra corrispondenza).

Susa, luglio.

(Conto). — Il vivo interessamento e le discussioni sollevate dal disegno di legge presentato nel 1891 dall'onorevole Boselli riguardo all'utilizzazione delle forze idrauliche col trasmettere l'energia a distanza mediante le correnti elettriche non fu a dimostrare tutta l'importanza della nuova e vitalissima questione.

E tutta l'importanza data a quel progetto nacque, più che pel progetto in sè, pei considerevoli vantaggi che l'utilizzazione dei salti di acqua, di cui son ricche le valli alpine, può apportare alla nazione, liberandola in parte da una schiavitù economica estera che inceppa il fiorimento delle nostre industrie: voglio dire la schiavitù del carbon fossile.

L'Italia, che spende annualmente 100 milioni circa in carbon fossile, può, utilizzando la forza motrice dell'acqua mercè le correnti elettriche, risparmiare almeno un terzo di questa spesa, che, restando in paese, darà vita a nuove industrie e a nuove ricchezze.

* * *

Ma se dei progressi della scienza hanno da rallegrarsi tutti gli italiani in generale, ben di più devono andarne liete le popolazioni delle valli che sono meglio provviste di salti d'acqua. La valle di Susa ne è provvista a dovizia.

I ghiacciai poderosi delle Alpi, i ghiacciai eterni, i laghi degli altipiani danno origine ad alimento a moltissimi torrenti che, come una grande rete d'argento, in milioni di mille guise, precipitandosi dalle pendici, trascorrendo veloci ed impetuosi, cantando la loro forza infruttuosa e la bellezza delle convalli.

Dalla Cenischia al Ripa ed al Bardonecchia quante cascate e salti si potrebbero creare, oltre le naturali, e quanta forza e movimento e lavoro si potrebbe con essi destare!

Invece tutte le acque nostre — parlando della parte superiore della valle — se ne passano inoperose ed infecondo quasi sole, tolte le poche segherie ed i minuscoli mulini, che non spaventerebbero neanche un Don Chisciotte, contano ben poco in confronto dei vantaggi che se ne potrebbero ritrarre.

* * *

Se però i torrenti alpini non lasciati sacer inoperosi, la Dora, il nostro simpatico e maggior corso d'acqua, che amministra, a metà percorso, 11,000 litri al minuto secondo, darà fra breve un'energia elettrica di oltre 2000 cavalli di forza; vogliamo parlare della grande creazione d'energia elettrica che sta impiantando nei pressi di Bussoleno la Società Elettricità Alta Italia.

Una delle più colossali applicazioni degli studi e delle scoperte dell'illustre e compianto Galileo Ferraris è, senza dubbio, quella che ha ormai condotto a termine la suddetta Società anfibrenale le acque della Dora.

Ne fu industriee la Ditta Siemens e Halske di Berlino, rappresentata dall'industriale cav. Colino, consigliere provinciale di Bussoleno. La Ditta Siemens studiò il progetto, iniziò i lavori, costituendo poi per l'esercizio dell'energia elettrica la Società Elettricità Alta Italia, Società che si rese pure assuntrice dei lavori e dell'esercizio dell'altro eguale stabilimento in Val Chisella, nel Canavese.

* * *

I lavori sono pressochè ultimati, e fra pochi mesi migliaia di cavalli di forza *coloreranno* — spesa è la parola — su cui fili, portando nella valle e nella vostra città una forza potente e meravigliosa.

La presa d'acqua si trova a tre chilometri a sud di Susa, in regione San Giuliano. Colà la Dora vien trattenuta da una robusta diga, *cornuede* così un elegante bacino ad abbigliando le acque a deviare in uno spazioso canale che percorre per oltre quattro chilometri il territorio di Susa, serpeggiando in campi e vigneti, vincendo le accidentalità del terreno con arcate robuste, addossate alla roccia su cui corre la ferrovia di Modane.

Il canale conterrà almeno 5500 litri d'acqua al minuto secondo, ed ha il suolo parte in cemento, parte naturale. L'acqua vi venne già immessa per prova, ed oggi, percorrendolo all'asciutto, nuli già la marcia trionfale dell'acqua; alcune viti insecchierate di fango stucano ancor fuori quasi a piangere la perduta coltivazione.

A quattro chilometri dalla presa, parecchie robustissime ed eleganti dame adite ad uno scaricatore, che, costrutto a piccole terrazze come la pittoresca uscita della Cenischia dal lago del Comino, immette il superfluo nel sassoso letto d'un ignorato torrente. Da questo punto il canale ricomincia ad esser tutto in cemento, elegante, maestoso, e continua così sino ad un fabbricato, nel quale entra l'acqua, per poi precipitare in due enormi tubi di ferro, che corrono paralleli per 400 metri.

Questi enormi tubi, del diametro di m. 1,00, sono quasi scoperti sul terreno e poiano, nella loro attitudine e forma, delle locomotive reveseiate-i giù dalla ferrovia che corre sulla roccia vicina.

L'acqua vi corre entro forzata e veemente, cresendo così nel percorso un dislivello di quasi 30 metri, che formano poi il *salto*.

E qui siamo giunti al fabbricato, nel quale si creerà la meravigliosa forza.

Più che uno stabilimento industriale, esso, a chi ne ignorasse l'uso, appare come la creazione di qualche vicco barone che volesse, richiamandosi all'aste del passato, vivere in una villa tranquilla, il cui stile gli ricordasse il distrutto maniero degli avi signorotti.

Il fabbricato che servirà per gli uffici e per le abitazioni si presenta invero come un castello medioevale di puro stile, con la sua torre merlata ed un angolo, che si innalza, veletta pacifica, per..... osservazioni meteorologiche.

Fa seguito al castello un gran salone elegantissimo. I davanzali delle finestre sono tutti in marmo bianco, così le scale che portano a due soppalchi. Il sofitto e l'entrata, lavorati in stucco, son di un'eleganza artisticamente squisita. In questo salone, altissimo e che potrebbe far invidia a tutti i *café-chantants*, si trova riunito tutto il macchinario. Tre enormi turbine, della Casa Riva di Milano, partono dall'alto del sofitto in forma di spaventosi tubi. Pesano trenta chili l'una e sono capaci d'una forza complessiva di 2250 cavalli di forza motrice.

Turbine ve ne sono ancora altre tre più piccole, di 100 cavalli l'una. Le turbine grandi daranno moto a tre dinamo colossali, costrutte dalla Casa Siemens di Berlino.

I *supporti* ed i basamenti sono dell'acciaieria di Terni. Pesano 70,000 chili l'uno.

Questi mostri..... elettrici saranno *eccitati* da altre dinamo più piccole, che si chiamano appunto, pel loro ufficio, *eccitatrici*, come le turbine, saranno messe in moto da una pompa idraulica con valvola a farfalla, d'una costruzione semplice e meravigliosa. L'acqua, fatto lo sforzo voluto, precipiterà in una specie di grotta sottostante al salone, per la cui costruzione s'impiegarono la bellezza di 2800 metri cubi di *béton*.

Lascio ai lettori l'immaginare le difficoltà del trasporto delle enormi macchine, pel cui *piazzamento* si può una grue fatta per 30 tonnellate, lavoro meccanico apprezzatissimo della Ditta Lucia e Nathan di Spezia. Ogni turbina ha il suo movimento libero ed indipendente dalle altre, come pure le dinamo, dalle quali partiranno quattro fili che faranno funzionare degli apparecchi speciali detti *manometrari*, che regoleranno nel modo più assoluto i movimenti e la forza.

L'elettricità dalle dinamo sarà trasportata, mediante fili di rame del diametro di nove centimetri e del costo di 100 lire al metro, in sette trasformatori, i quali, a loro volta, contengono ciascuno, in tre rotoli, 4500 metri di filo di rame. Trasformata la energia, questa verrà diramata da un *quadro* a cui fanno capo un'infinità di fili e d'apparecchi da abbandire.

L'elettricità e l'energia percorreranno due camere chiamate « camere della morte ».

L'operaio che vi sarà addetto avrà un abito completamente isolante, guanti e scarpe di gomma, e nessun altro potrà accedere in quelle camere, ove, senza quelle precauzioni, si correrebbe il rischio di restar fulminati. Nè credo, del resto, vi sarà chi avrà..... l'elettrico desiderio d'entrare in quella *città..... fremente*.

Il macchinario così sommariamente descrittovi rappresenta il valore di circa settecentomila lire, valore che spiega il lusso del loro..... alloggio.

Mi dimenticavo di dirvi che l'elegante ed artistico fabbricato è stato eretto su disegno dell'architetto Mazzoro della vostra Torino.

Quest'industria della forza motrice funzionerà fra pochi mesi, e gli operai che vi saranno addetti non lavoreranno che otto ore al giorno: la moderatità, come si vede, sarà applicata in tutto.

Un'altra creazione, anche maggiore, d'energia elettrica, si preparerà forse, fra breve, nella Cenischia e con..... capitali inglesi, ma di questa e delle questioni importantissime inerenti discorrerò in altra mia, per evitare una..... scarica più o meno elettrica della pazienza dei lettori.

Un rimedio contro la fillossera?

Pallanza, 30 giugno.

(R.) — Ieri mattina, invitato dal signor Innocente Adreani di questa città, si è recata una Commissione di vari signori che si interessano della questione antifillosserica, tra i quali il presidente del Comizio Agrario del circondario, in un vigneto soprastante ad Intra, di proprietà del signor Zaccarini, per verificare gli effetti benefici di un nuovo rimedio antifillosserico scoperto dal detto signor Adreani, denominato « Ampeloiga ».

Si visitarono quattro pieli di viti fillosserate, cui furono fatte due iniezioni di Ampeloiga otto giorni fa colla pompa a pale Vermorel e si constatò, dopo diligente e scrupolosa visita, che la fillossera, che prima esisteva sulle radici delle viti stesse in grande quantità, era completamente morta. Su altro pianto di viti, curate con lo stesso sistema circa venti giorni prima, non si trovò più alcuna traccia di fillossera.

Altro dei benefici effetti è che le viti non soffrono punto; anzi si constatò una loro maggiore vegetazione.

Il risultato ottenuto fu veramente splendido sotto ogni rapporto, e la Commissione si dichiarò pienamente soddisfatta, potendosi finalmente dire che coll'Ampeloiga si sia raggiunto l'ideale dei viticultori nella secolare lotta contro la fillossera.

Il Governo germanico, cui fu comunicata la scoperta del nuovo antifillosserico, ha ordinato degli esperimenti coll'Ampeloiga-Adreani, incaricandone per l'esecuzione l'attivo ed intelligente signor Ermanno Bredemeier di questa città, che partirà a giorni per la Germania, onde dirigere le operazioni.

Consorzio antifillosserico subalpino.

Ci si comunica:

D'incarico del presidente, il sottoscritto segretario del Consorzio dichiara non esatta la notizia pubblicata nel N. 178 di codesto diffuso giornale, che gli esperimenti Tubi, Olivet e Invernizzi abbiano avuto dal Ministero di agricoltura l'incarico d'intervenire alla risicoltura fillosserica in Novara, inerita da quel sindacato vinicolo per il giorno 5 corrente.

La detta Commissione ebbe solo l'incarico di studiare e riferire sulla questione se nelle esperienze fillosseriche debbono impiegarsi soltanto di operai locali oppure squadre di operai fissi.

Il segretario: A. Jemina.

Concorso per un ufficio postale a Cuneo.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha determinato d'istituire un ufficio postale succursale di seconda classe nella città di Cuneo, e precisamente in piazza Vittorio Emanuele.

Per il posto di commesso di tale ufficio è aperto un concorso per titoli.

Possono prendere parte al concorso stesso i commessi degli uffici postali o telegrafici di seconda classe e gli altri aventi diritto della provincia di Cuneo, Torino, Alessandria, Genova e Porto Maurizio.

La cauzione pel primo anno è fissata in L. 3000, da darsi nei modi indicati.

Le istanze dei concorrenti, debitamente documentate, saranno trasmesse entro quindici giorni alle Direzioni delle poste e dei telegrafi delle rispettive provincie, le quali, dopo avere accertata l'esistenza e la regolarità dei documenti, le inviteranno al Ministero, con apposito elenco, dando le maggiori informazioni sul conto dei singoli aspiranti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Servizio di Corte pel mese di luglio.

ROMA, 30 giugno. — Ecco il servizio di Corte pel mese di luglio:

Gran maestro di Sua Maestà, — Aiutanti generali, Prima quindicina: contrammiraglio barone Alfonso Di Brocchetti — Seconda quindicina: maggior-generale conte Cariolano Ponza di San Martino.

Aiutanti di campo. Prima decina: tenente-colonello cav. Cesare Santi — Seconda decina: maggiore cavaliere Gaetano Zoppi — Terza decina: cav. Giacinto Raimondi.

Gran cerimoniere di Sua Maestà. — Mastri di cerimonie: marchese G. B. Borea d'Olmo, di servizio; conte Santorre di Santarosa, di sotto-servizio; marchese Ivaldo Scanzia di Calliano e conte F. G. Tonzoni, a disposizione.

Dame di S. M. la Regina. — Dama di Corte: duchessa Teresa di Sartirana; gentild

pubblica, stanotte distante dal palcoscenico. I ragazzi Marrocco Emanuele, di anni 12, Lot Vincenzo, di anni 10, e Sanna Tronci Salvatore, d'anni 6.

Quest'ultimo, forse perchè incapace ad attingere l'acqua colla secchia che aveva con sè, vuotò la breccia già piena del Marrocco per ricoprire il suo recipiente. Il Marrocco allora, indispettito, offerì il Sanna per la vita e lo gettò nella fonte, in cui l'acqua arriva all'altezza d'un metro e mezzo circa.

Il malcapitato bambino implorava pietà; il Marrocco, risollevatolo fino all'orlo della fonte, lo precipitò nuovamente nell'acqua, e poi se ne andò insieme al Lot, senza alle esortazioni di questo, anzi minacciandogli la stessa sorte.

Dopo un'ora, allarmata la madre Tronci Annetta, non vedendo rincasare il figlio, diede avviso ai carabinieri, si recò a visitare la fonte; il cadavere del Sanna fu fatto venire a galla con un tridente.

Dapprima si credette ad una disgrazia; ma il comandante la stazione, signor Costantino Tenis, seppe scoprire il bandolo della matassa, e trasse in arresto il Lot. Questi rivelò ogni cosa, e poco dopo fu rimesso in libertà.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

1 luglio. (Gazzetta). — **Ciclismo.** — I presidenti dei circoli sportivi locali rivolsero un memoriale alla Provincia circa la manutenzione delle banchine e degli stradali provinciali, che in molti punti lascia molto a desiderare.

La strada della tranvia Spinetta-Marengo, per esempio, che dovrebbe un bel dì dare sfogo ai ciclisti è quasi impraticabile pei molti trabocchetti, da cui è seminata.

— **Premio di Alessandria.** — Ieri ebbe luogo al Municipio la trentaseiesima estrazione del prestito della città di Alessandria di L. 500,000.

Sortirono le seguenti obbligazioni: 70 — 221 — 233 — 271 — 287 — 736 — 881 — 915 — 958 — 2036 — 1874 — 2155 — 2230.

Tutte obbligazioni sono rimborsabili presso la tesoreria Casa di risparmio dal 1° luglio.

BORGO SAN DALMAZZO.

1° luglio. — **La morte del notaio Giraudi.** — Dopo pochi giorni di malattia, moriva ieri, all'età di soli 38 anni, il notaio e cavaliere Edoardo Giraudi, persona da tutti amata e stimata per le sue eccellenti doti di professionista e di cittadino.

Egli lascia nella desolazione la consorte signora Paolina Giraudi-Parola, un suo bimbo, i fratelli e congiunti.

La morte del Giraudi ha destato una penosissima impressione in tutto il paese.

Il cenno di pur qualche tempo nostro ultimo corrispondente di Borgo San Dalmazzo. Alla vedova ed ai congiunti le nostre profonde condoglianze. — *Le Direzione*.

MAGLIANO ALBA.

Per la salute del marchese Alfieri. — La malattia dell'illustre signor marchese Carlo Alfieri, senatore del regno, impressiona vivamente questa popolazione, che ne rimane in dolorosa trepidazione; non però, che fortunatamente il pericolo è scongiurato, non ogni cittadino si sentirebbe con cui adempire all'alto e delicato ufficio di primo magistrato civile, gode il più largo favore.

VIGEVANO.

30 giugno. (F.). — **Esattoria comunale.** — Il Consiglio all'unanimità deliberò di riconfermare l'esattoria comunale pel prossimo ciascuno 1898-1903 all'attuale esattore signor Negrini, alle stesse condizioni ora in corso, cioè dall'aggio del 0,77 0/0 inclusa però la cessazione del dazio, del platinatico, del ricevello e del vecchio dovendo allo speciale cassiere municipale.

SPORT

A proposito dell'incidente delle regate di martedì.

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino 2 luglio.

Egregio signor direttore della Stampa,

Leggo sulla *Stampa* di ieri a. 180 alla rubrica *Sport* che alla imbarcazione *Cappelloni* della Società « Cerea » era toccata una sgualdrina interpretata in varie modi; e si aggiunge:

« E' bene mettere le cose a posto. L'equipaggio della « Cerea » giirando la boa in senso contrario ha ottenuto un vantaggio sugli altri competitori, ed è per ciò appunto che è giunta prima al traguardo. *Tant'è* che la Gloria, appurato il fatto, ha messo fuori gara l'imbarcazione della « Cerea » assegnando i premi..... »

Se vuol mettere le cose a posto davvero occorre invece come stanno realmente.

La Giuria non ha davuto appurare niente perchè havvi bensì un percorso dell'equipaggio « Cerea », come quanti spettatori delle regate avevano la vista a segno.

La Giuria non ha mai segnato di squalificare l'imbarcazione che ha girato la boa di tribordo invece che di babordo.

La Giuria alla quale presenziavano tre membri della Società « Cerea », senza discutere minimamente se l'imbarcazione *Cappelloni* avesse potuto avere o meno vantaggio sbagliando il secondo giro di boa, ciò che d'altronde non era nel suo compito, a richiesta del rappresentante della Società *Milano*, voto unanime, noti bene *unanime*, che la *sola* della « Cerea » fosse messa fuori gara **solo** perchè doveva applicare il codice delle regate 1893 che all'Art. 87 dice:

« Nelle corse con giro di boa le imbarcazioni concorrenti dovranno attenersi alle seguenti speciali

« disposizioni sotto pena d'essere dichiarate fuori « gara:

« 1° Quando girano una boa per ogni imbarcazione « concorrente, questo porteranno sulla prora un gui- « done del colore della boa sorteggiata, ed un nu- « mero corrispondente (disposizione che non si pratica) « e dovranno effettuare il viraggio dalla stessa ba- « ordandola alla sinistra del timoniere. »

Ringraziandola della cortese ospitalità, le sono grato ch'ella mi abbia dato mezzo di chiarire la verità pura e semplice contro la quale sono sicuro non sorgerà replica.

Ad ogni modo risponde al quanto scritto il suo Devot.: *Segno la Remo*.

Concorsi domenicali al Tiro a segno di Torino.

(27 giugno 1897).

Tiratori di prima categoria. — Medaglia d'oro di quarto grado: Vaschini — Medaglia d'argento grande: Forti-Balbiani — Medaglia d'argento media: Marocco-Rocca — Medaglia d'argento piccola: Righini G. — Premiati.

Tiratori di seconda categoria. — Medaglia d'oro di quarto grado: Perroglio — Medaglia d'argento grande: Rachiadone *assente* — Medaglia d'argento media: Ianniccone-Frascot — Medaglia d'argento piccola: Vistarotti *justus*-Picotto — Medaglia di bronzo: Richiardone *justus*-Travaglini.

Concorso regolamentare. — *Prima posizione domenicale.* — Facchini: Bronzo media — Rhorardi: Argento media — Bertot: Bronzo grande — Rossetti: Bronzo piccola — Picarolo: Argento grande — Brusa: Argento piccola.

Prima posizione serale. — Medaglia d'argento piccola: Cherubli-Salza — Medaglia di bronzo piccola: Massa-Lattes.

Programma dei concorsi domenicali pel 4 luglio 1897. — *Prima categoria m. 300* — *Seconda categoria m. 200.* — Tentativi in piedi: Tre serie di 3 colpi, utili le due migliori. Tassa d'iscrizione L. 1.

Premi per la prima categoria: 1 Medaglia d'oro, 2 Medaglie d'argento — Premi per la seconda categoria: 1 Medaglia d'oro, 2 Medaglie d'argento, 2 Medaglie di bronzo.

Concorso regolamentare per un'iscritti ai corsi di istruzione, — Distanza metri 200. Una serie di otto colpi, utile la migliore.

Premi: 3 Medaglie d'argento — 3 Medaglie di bronzo.

Concorsi mensili per il mese di luglio.

1. *Tiratori scelti*, divisi in gruppi, metri 300. Bersaglio regolamentare, venti colpi per posizione.

2. *Concorso a colpi.* — Distanze in piedi metri 200, bersaglio regolamentare con « tarchiuso » di cent. 10. Premi in armi, medaglie d'oro e medaglie d'argento per centri, per serie, per cartoni.

3. *Ricorrente alla seconda categoria.* — Metri 200, bersaglio regolamentare; serie ripetibili. Concorrono le due migliori per posizione.

Arti e Scienze

In onore di un artista.

Roma, 2, ore 0,35. — La scorsa notte, dopo la rappresentazione al teatro Costanzi, nel salone del *Gambrinus*, ebbe luogo un banchetto offerto dalla Società degli Autori e degli Artisti drammatici e lirici all'attore Flavio Andò e a Tina Di Lorenzo. Cinquanta erano i commensali, si notavano fra essi i senatori Monteverde e Todaro, l'on. Chimirri, Costetti, Ximenes, il marchese Theodoli Roncompagni, il conte Canturisi, autori drammatici, pubblicisti, artisti, direttori di teatro, ecc. Mandarono la loro adesione gli onorevoli Martini, Barzilai, Ettore Ferrari, il conte Sau Martino, il principe Scalotta, ecc.

Alle frutta si fecero brindisi felicissimi da Costetti, da Todaro e da altri. Costetti lesse un telegramma del sottosegretario di Stato on. Gabelli, annunziante che il Ministero ha proposta al Re la promozione di Andò ad ufficiale della Corona d'Italia. La lettura di questo telegramma venne accolta da grandi applausi, che si rinnovarono quando fu letta la proposta di Pasquecchi di mandare un telegramma alla Duse.

Andò rispose commosso ringraziando e brindando alla Duse.

Teatro Alfieri. — La Compagnia Maresca può dichiararsi soddisfatta e del concorso che ebbe alla sua prima rappresentazione, ieri sera, e delle accoglienze ricevute. Il teatro era ben popolato e gli applausi e le chiamate furono frequenti e calorose.

I maggiori onori toccarono, nella bella operetta *Lo Zingaro barone di Strauss*, alla signorina Ranzocchi, che è diventata, come promettevasi già nel suo esordio, una eccellente artista. Bene assai tutti gli altri, ottimo l'arredamento scenico.

Questa sera *Zingaro barone* si replica.

Arma Torinese. — Un buon pubblico, ieri sera, una buona commedia, ed un buon principio di stagione per la Compagnia Desanctis-Della Guardia.

L'*Amare senza stima* di Paolo Ferrari è lavoro la cui resistenza alla scena proviene da quello spirito di moderatità che in speciali grade ha tra tutte le opere dell'autore del *Duello*, moderatità che non è soltanto nella concezione intima della materia goldoniana, ma particolarmente nella veste esteriore, nel dialogo, nella verità e nella efficace conclusione di esso.

Ultimo per la prima volta Alfredo Desanctis nella parte del conte Ercole. E fu la sua m'ottima interpretazione. Calore, diligenza, studio di naturalezza egli ha messo nella sua esecuzione.

Così lodevole quella della signora Clara Della Guardia, che fu più volte, alle scene principali, applaudita; quella della signora Gemma Desanctis.

E il pubblico — elegante, scelto, quello che l'Arena non è troppo solita a vedere — ha fatto le migliori accoglienze a questi attori e agli altri che nella commedia del Ferrari si sono presentati.

Un buon esordio dunque, ripeto, che fa prevedere una lunga serie di belle e affollate serate all'Arena.

Stasera i *Disonesti* di Gerolamo Rovetta, il lavoro più fortunato e più completo forse di quasti ultimi dieci anni.

E domani *Amore e regime* di F. Schiller, una semi-novità, chè tale si può dire un vecchio capolavoro che fa delle ruisime comparse sulle nostre scene. *d. l.*

La fondita di un gruppo artistico. — Da qualche tempo si trova nella nostra città il giovane e valente scultore messinese sig. Salvatore Buemi, che fu già allievo di Ettore Ferrari a Roma.

Egli è venuto per la fondita in bronzo di un suo gruppo, pel monumento alla *Batteria Siciliana* — tanto eroicamente caduta ad Adua — da erigersi a Messina. Il Buemi fu vincitore, fra molti concorrenti per quest'opera d'arte, del relativo concorso.

La fondita di questo gruppo viene eseguita gratuitamente per disposizione del Governo, nell'Arsenale d'artiglieria della nostra città.

Attorno a questa fondita, che esige molta diligenza e speciali cognizioni, lavorano, oltre all'autore, il personale della regia fonderia, il quale, dal colonnello-direttore fino all'ultimo operaio, spiega uno solo, un'attività amorosa, veramente confortevole per l'artista.

Una parte del gruppo, cioè metà di una figura, è già fusa ed è riuscita stupendamente. Il bronzo che si adopera per quest'opera d'arte è composto del miglior materiale.

Era nelle intenzioni del Comitato messinese di fare l'inaugurazione del monumento pel 20 settembre di quest'anno. Il senatore Todaro, che è presidente del Comitato, venne espressamente a Torino, per vedere se i lavori di fusione erano a tal punto da essere compiuti per l'epoca desiderata, ma il Direttore Ing. R. Fonderia ha dichiarato che, pure lavorando con la maggiore assiduità, la fondita completa del gruppo — il quale è composto di tre grandi figure — esige altri sei o sette mesi. In vista di ciò il monumento non potrà essere inaugurato che nel marzo dell'anno venturo.

Il monumento complessivamente sarà alto metri 5,50; le figure misurano metri 2,50 di altezza, cioè un terzo più del vero.

La composizione del gruppo è artisticamente felicissima. Un soldato è morto e giace rovesciato sotto l'affusto; un ufficiale agonizza sul corpo abbandonato sul pezzo d'artiglieria, ed un artigliere sul fianlo pronto fra le mani cerca avidamente con lo sguardo il nemico per colpirlo.

Di grande valore artistico è specialmente questo soldato ancora vivo, modellato coreggiosamente, dall'espressione del volto, dall'atteggiamento generale vivissimi. Nè meno bravamente sono modellate le altre due figure.

A suo tempo, cioè a fondita finita, esamineremo nei suoi particolari questo gruppo, ma possiamo fin d'ora affermare che si tratta di una ragguardevole opera d'arte, sentita e forte, eseguita con amore e con fine intelletto. Il giovane scultore messinese ne trarrà certo l'onore che si merita. G. F.

La Messa anniversaria per Carlo Alberto. — Il concorso per la Messa anniversaria in suffragio di Carlo Alberto fu vinto quest'anno da un giovane compositore torinese, il conte Carlo Gromis di Trana, figlio del consigliere comunale della nostra città.

Come è noto, questa Messa verrà eseguita il 28 corr. nella chiesa Metropolitana.

La fontanella di via Venti Settembre. — La Commissione municipale per la scelta del bozzetto da adottarsi per la famosa fontanella di via Venti Settembre si è radunata ieri nel locale municipale di via Arsenale, N. 11, dove erano stati collocati i tre bozzetti dei Reduzzi, dei Pezzi e del Genta. Dopo animata discussione, la Giunta ha scelto quello del Genta, cioè è una fontana-candelabro.

Quanto al collocamento di questo monumentino, nonostante l'avviso diverso di qualcuno, torniamo ad insistere perchè nessuno il più lontano possibile dal crocicchio dello vie di Santa Teresa e Venti Settembre e riesca il meno ingombrante del pubblico suolo.

Ancora un acquisto alla Pinacoteca di Torino. — La Direzione si reca a grata premura di far noto al pubblico che il Ministero della pubblica istruzione ci compiacque di fare un acquisto fra le opere d'arte che hanno figurato alla testè chiusa Esposizione promotrice di Torino, scegliendo, per la Galleria Nazionale, il quadro di Eugenio Gignous, N. 170 di catalogo, intitolato: *Monte Rosa - Mucugnaga*.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1128

Arrivi e partenze. — Dalla capitale giunse l'on. Giolitti, che proseguì per Cavour. Da Roma arrivò pure l'on. Bellia.

Partirono per Roma S. E. il generale Afan de Rivera, salutato alla stazione dal prefetto conte Municchi, il senatore Garelli e i deputati Pinchia, Frola, Rovasenda e Ceriana-Mayneri.

L'odissea di una carta militare di proprietà del Re. — L'*Avanti!* di Roma narra il seguente fatto, che noi riferiamo senza poterne garantire l'autenticità:

« Nel 1890, Vittorio Emanuele, entrato in Napoli, fra i tesori della reggia partenopea ammirava una stupenda carta militare in rilievo del golfo e delle fortificazioni di Gaeta, opera che costò spese ingenti a chi la commise e lunghi studi al Pasquieri, cartografo illustre, che la eseguì. Valutando il pregio storico e strategico di quel capolavoro, il Re ordinò che la carta del Pasquieri fosse mandata ad arricchire le collezioni della R. Armeria di Torino.

« Il comando del Re fu trasgredito.

« E' vero che giunse a Torino il prezioso documento, ma non fu esposto nella sala d'armi nè allrove, mai. E la preziosa carta un bel giorno scomparve.

« Quattro o cinque anni fa, Lorenzo Rondelotti, il celebre cuoco, una delle figure tipiche della vecchia Torino che scompare, comprò nella bottega di un ferravecchi una tavola di forma bizzarra, sulla quale egli forse sognava di stendere la pasta dei suoi poetici *agnolotti*. Ma, fattala vedere a persone competenti, egli rimase sorpreso e turbato nel sapersi in possesso della celebre carta di Gaeta eseguita per ordine del Borbone.

« Un oggetto di pertinenza della Corona, fra le cianfrusaglie d'un rigattiere!

« Il Rondelotti da quel momento ebbe una sola preoccupazione in mente: far sì che il documento storico, pervenutogli in modo così strano tornasse fra le collezioni reali al posto assegnatogli. »

L'*Avanti!* assicura per altro che, per quanto il Rondelotti sen volesse alcun compenso, si offrisse in omaggio la carta, e per quanto si rivolgesse al generale Ponzio-Vaglia, al ministro della guerra e dell'istruzione, al prefetto, al questore, tuttavia egli non riuscì a far accettare la propria offerta, poichè tutte le risposte si accordarono sopra un equivoco: tutte rifiutavano l'*acquisto* di un oggetto non offerto in *vendita*.

Infine al Rondelotti venne l'idea di cuocere la sua carta, destinandone a beneficenza gl'incassi. Distinte notabilità apprezzarono l'alto valore di quell'opera, per la quale al possessore si facevano offerte ingenti, onde si decidesse a mandarla a Parigi o rivenderla al Borbone.

Il vecchio cuoco, che possiede scrupoli e delicatezza non comuni a molti gentiluomini, rifiutò.... Ma che meraviglia — conclude l'*Avanti!* — se costui, che non è artista nè scienziato nè collezionista, stanco delle ambigue risposte, accettasse di mandare la giro per le fiere ed i mercati dell'estero questo documento di miserie italiane?

L'inaugurazione della Clinica privata di Sassi. — Nel pomeriggio di ieri un treno speciale condusse a Sassi la numerosa comitiva degli invitati alla inaugurazione della nuova Clinica privata, che si è aperta colà. Erano un centinaio o più, fra i quali l'assessore conte Rorà, il consigliere comunale comm. Mosca, il generale Belli, il prof. Borgesio, e tutto uno stuolo di medici, fra i quali si fraumischiavano — *vari nantes*..... — artisti, letterati e giornalisti.

Questa Clinica privata non è da confondere con le « Case di salute » chè, anzi, ne sono espressamente escluse le malattie mentali, come pure ne sono escluse le malattie infettive acute e la tubercolosi.

Essa è stata fondata allo scopo di dotare Torino di un istituto in cui, oltrepassando i limiti troppo angusti della terapia ambulatoria, si potessero accogliere comodati contratti a letto, e le cure fossero fatte da medici assolutamente specialisti.

L'istituto è sorto in quel luogo di ridente collina che è accanto a Superga, a Sassi, e la direzione per i singoli rami della specialità ne è stata affidata a medici noti per gli studi speciali e per la lunga pratica.

Proprietario ne è il farmacista Ferrero. Il personale sanitario è composto dei dottori professor Negro, Bruceo, Sormanni, Scarpa, prof. Bajardi, prof. Dionisio, prof. Motta, Perria, Zamaglini.

L'istituto si compone di un edificio principale destinato agli ammalati, di un altro più piccolo che era attaccato al balcone e la fece cadere nella sottostante via.

Disgraziatamente passava di là la signora Dosio Carolina colla sua famiglia e venne ferita dallo strano oggetto, che le produsse anche un'infagione alla faccia; mentre la sua vesta subiva un lungo strappo.

La povera signora fu da suo marito, con vettura, portata a casa in via Maria Vittoria, 26.

Piedi scalzi e scarpe rotte. — Gallo Barbara, scalzara, di anni 8, camminando scalza, ieri nel pomeriggio, in un prato, pose il piede su di un frammento di vetro, fracassandolo. Fu medicata in una farmacia con l'antisettico provvisto da una guardia civica.

Un'altra scalzara, Agliano Clotilde, d'anni 9, fu ancora più disgraziata. Avendo le scarpe rotte e ponendo il piede su di un frammento di bottiglia che passò pel rotto della scarpa, se le ferì più gravemente. Anche questa fu medicata con l'antisettico di una guardia.

Un bracciale rotto. — Ieri mattina il signor Ricoro Pietro, abitante in via Gelio, n. 17, mentre si esercitava nelle bicicletta in una pista ciclistica cadde al suolo, fracturandosi il braccio sinistro.

Fu accompagnato con vettura al San Giovanni.

Le esalazioni di un sedente anarchico. — Quadro Vincenzo, d'anni 30, manovale, fu ieri sera, verso le 23, accompagnato alla Questura da una guardia civica, perchè essendo alquanto ubriaco, insultò due pacifici cittadini nella via Bogino, allorchè videro che odiava la borghesia perchè anarchico. Effetti del caldo.

Ladri nel cimitero israelitico. — In giorno imprecisato ladri ignoti scassinarono la cassetta per le elemosine nel cimitero israelitico e vi rubarono il denaro che conteneva; si crede a 6 o 8 lire.

I ladri degli abbeveratoi. — L'altra notte certo Girardi Pietro, abitante in via Porta Palatina, N. 20, invece di coricarsi nel proprio letto, ebbe la disgraziata idea di sdraiarsi sopra una panca del vicino giardino pubblico di piazza Quattro Marzo, ove si addormentò. Alle svegliarsi si accorse che i ladri lo avevano derubato del portamonete contenente L. 14.

Denunziate il furto, la Questura arrestò certi Desani Secondo, vigilato speciale, e Guglielmini Eugenio, macellaio, riconosciuti entrambi autori del furto.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal sig. Rosino Giuseppe, un portafogli con diverse carabiali e ricevute; dal giovanetto Gilliand Ettore, un portamonete con polizza di pegno ed altri oggetti; dal ragazzo Negro Carlo, un buono di Cassa dello Stato; dalla signora Colucci Matilde, un portafogli di stoffa con carte da visite intestate a Rosina Segre.

STATO CIVILE. — Torino, 1° luglio 1897. NASCITE: 38 maschi 32 femmine 8.

MATRIMONI: Comitti Alessandro con Schina Virginia — Crivello Pietro con Barberis Vittoria — Robino Luigi con Depetrini Albina — Sechi Attilio con Duro Angiola — Quirico Giuseppe Sebastiano con Mignier Luisa v. Lanza.

MORTI: Carignano Adelaide v. Baldaino, d'anni 51, di Torino, agiata, corso Siccardi, 4.

Vecchio Guglielmo, id. 81, di Candiolo, contadino, corso Vercelli, 55.

Novelli Celestina, id. 66, di Serravalle d'Asti, bracciante.

Rastello Rosa, id. 18, di Casiglo, servente.

Desio Angelo Carlo, id. 54, di Torino, carrettiere.

Macario Carlo Giuseppe, id. 63, di Torino, bracciante.

Fusano Maria Carolina, id. 67, di Torino, contad.

Quintello Ferdinando, id. 3, di Torino, scolaro.

Savagnone Ant., id. 70, di San Damiano d'Asti, cuoco.

Pistamiglio A., in Sorba, id. 56, di Cisterna d'Asti, cuoco.

Bello Andrea, id. 12, di Borgo San Dalmazzo, scolaro.

Leone Bartolomeo, id. 74, di Pinerolo, domestico.

Ceccaria Giuseppe, id. 21, di Torino, cameriere.

Macario Giacomo, id. 11, di Caselle Torinese, marg.

Degentali Virginia, id. 77, di Mondovì, spolaiéree.

Più 12 minori d'anni 6.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 2 luglio.

Roma, 2, mattina.

Presidenza del vice-presidente Cappelli.

La seduta apresi alle ore 9,30.

Si approva il disegno di legge sulla leva militare marittima nei nati 1877, e quello sulla conservazione e custodia della tomba di Giacomo Leopardi.

Si riprende la discussione del

Bilancio delle poste e telegrafi.

MORPURGO non può consentire nel giudizio severo manifestato da alcuni colleghi sui servizi postali e telegrafici, i quali a suo avviso procedono abbastanza bene.

Verrebbe però che buona parte dei proventi conseguenti dei servizi postali e telegrafici fosse destinata al miglioramento dei servizi stessi.

GIARDINI, anche a nome di altri, lamenta il regresso verificatosi nel servizio postale; regresso che non è l'indizio di una decadenza maggiore. Secondo l'oratore, la prima ragione di tale decadenza consiste nell'avere istituito il Ministero delle poste e telegrafi, perchè l'intromissione della politica doveva disorganizzare, come ha fatto, due grandi amministrazioni che erano perfettamente condotte.

Censura la ripartizione dei ruoli per la disparità di condizioni create fra gli impiegati dell'Amministrazione centrale e quelli dell'Amministrazione provinciale.

SINNO, ministro delle poste e telegrafi, risponde che tutte queste disparità spariranno col nuovo organico già pronto.

Note alla seduta antimeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,25:

In principio della seduta l'aula è popolata da una cinquantina di deputati; le tribune sono quasi tutte vuote, tranne quella dei Ministeri, ove noto tutto il personale del gabinetto del Pon. Sinco e molti funzionari delle poste e del telegrafi. — Uno ore più tardi, o cioè poco dopo le ore 10, un tal Benedetto Domenico, d'anni 70, massaro addetto alla villa *Pila*, sita sulla strada di Superga, N. 11, si tolse la vita nella sua camera al secondo piano della villa stessa, sparandosi un colpo di fucile al capo.

L'infelice morì quasi all'istante. Dicesi che dispiaceri di famiglia abbiano indotto il povero vecchio al triste proposito.

Un bell'atto di onestà di un operaio. — Stamane l'operaio Tosa Carlo, mentre per via Casalis si recava al lavoro alle Officine di Savigliano, trovò per terra un pacco che raccolse. Apertolo, vide che conteneva parecchie cartelle di rendita al portatore, pel valore nominale di 8 mila lire.

Il bravo operaio continuò la sua strada, e appena giunto alle Officine consegnò il pacco all'ufficio di segreteria. Il direttore, informato, mandò i valori al Municipio a disposizione del proprietario.

L'atto onesto del Tosa non ha bisogno di commenti elogiativi.

Cagliendo Ines. — Verso le 17,30 di ieri la giovinetta Tilda Carolina, di anni 11, mentre raccoglieva fiori sulla sponda sinistra del Po, dietro la vaccheria svizzera al Valentino, sdrucciolò nell'acqua, e, essendosi subito aggrappata ad alcuni ramoscelli, riuscì a trarsi ferma alla riva rimanendo però colle gambe nell'acqua.

Alle sue grida accorsero i barcaiuoli Peirano Antonio e Bianco Lorenzo colle loro barche, e, presa la giovanetta, la consegnarono ad una guardia civica sopraggiunta, che l'accompagnò a casa, in via Principe Tommaso, N. 25.

Effetti del caldo — Una regola di nuova genere. — Ruggero Rosalia, di anni 35, da Biella, alloggiato col marito all'*Albergo della Zecca*, in via Roma, 30, colta ieri a da accesso di pitiriasi alcune mensole mentre si trovava sul balcone al primo piano, diede alcuni forti calci all'impanta dell'albergo, che era attaccata al balcone e la fece cadere nella sottostante via.

Disgraziatamente passava di là la signora Dosio Carolina colla sua famiglia e venne ferita dallo strano oggetto, che le produsse anche un'infagione alla faccia; mentre la sua vesta subiva un lungo strappo.

La povera signora fu da suo marito, con vettura, portata a casa in via Maria Vittoria, 26.

Piedi scalzi e scarpe rotte. — Gallo Barbara, scalzara, di anni 8, camminando scalza, ieri nel pomeriggio, in un prato, pose il piede su di un frammento di vetro, fracassandolo. Fu medicata in una farmacia con l'antisettico provvisto da una guardia civica.

Un'altra scalzara, Agliano Clotilde, d'anni 9, fu ancora più disgraziata. Avendo le scarpe rotte e ponendo il piede su di un frammento di bottiglia che passò pel rotto della scarpa, se le ferì più gravemente. Anche questa fu medicata con l'antisettico di una guardia.

Un bracciale rotto. — Ieri mattina il signor Ricoro Pietro, abitante in via Gelio, n. 17, mentre si esercitava nelle bicicletta in una pista ciclistica cadde al suolo, fracturandosi il braccio sinistro.

Fu accompagnato con vettura al San Giovanni.

Le esalazioni di un sedente anarchico. — Quadro Vincenzo, d'anni 30, manovale, fu ieri sera, verso le 23, accompagnato alla Questura da una guardia civica, perchè essendo alquanto ubriaco, insultò due pacifici cittadini nella via Bogino, allorchè videro che odiava la borghesia perchè anarchico. Effetti del caldo.

Ladri nel cimitero israelitico. — In giorno imprecisato ladri ignoti scassinarono la cassetta per le elemosine nel cimitero israelitico e vi rubarono il denaro che conteneva; si crede a 6 o 8 lire.

I ladri degli abbeveratoi. — L'altra notte certo Girardi Pietro, abitante in via Porta Palatina, N. 20, invece di coricarsi nel proprio letto, ebbe la disgraziata idea di sdraiarsi sopra una panca del vicino giardino pubblico di piazza Quattro Marzo, ove si addormentò. Alle svegliarsi si accorse che i ladri lo avevano derubato del portamonete contenente L. 14.

Denunziate il furto, la Questura arrestò certi Desani Secondo, vigilato speciale, e Guglielmini Eugenio, macellaio, riconosciuti entrambi autori del furto.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal sig. Rosino Giuseppe, un portafogli con diverse carabiali e ricevute; dal giovanetto Gilliand Ettore, un portamonete con polizza di pegno ed altri oggetti; dal ragazzo Negro Carlo, un buono di Cassa dello Stato; dalla signora Colucci Matilde, un portafogli di stoffa con carte da visite intestate a Rosina Segre.

STATO CIVILE. — Torino, 1° luglio 1897. NASCITE: 38 maschi 32 femmine 8.

MATRIMONI: Comitti Alessandro con Schina Virginia — Crivello Pietro con Barberis Vittoria — Robino Luigi con Depetrini Albina — Sechi Attilio con Duro Angiola — Quirico Giuseppe Sebastiano con Mignier Luisa v. Lanza.

MORTI: Carignano Adelaide v. Baldaino, d'anni 51, di Torino, agiata, corso Siccardi, 4.

Vecchio Guglielmo, id. 81, di Candiolo, contadino, corso Vercelli, 55.

Novelli Celestina, id. 66, di Serravalle d'Asti, bracciante.

Rastello Rosa, id. 18, di Casiglo, servente.

Desio Angelo Carlo, id. 54, di Torino, carrettiere.

Macario Carlo Giuseppe, id. 63, di Torino, bracciante.

Fusano Maria Carolina, id. 67, di Torino, contad.

Quintello Ferdinando, id. 3, di Torino, scolaro.

Savagnone A., id. 70, di San Damiano d'Asti, cuoco.

Pistamiglio A., in Sorba, id. 56, di Cisterna d'Asti, cuoco.

Bello Andrea, id. 12, di Borgo San Dalmazzo, scolaro.

Leone Bartolomeo, id. 74, di Pinerolo, domestico.

Ceccaria Giuseppe, id. 21, di Torino, cameriere.

Macario Giacomo, id. 11, di Caselle Torinese, marg.

Degentali Virginia, id. 77, di Mondovì, spolaiéree.

Più 12 minori d'anni 6.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

La convenzione militare turco-ellenica.

Londra 2 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Lamia: « La convenzione militare fu firmata fra gli stati maggiori turco e greco. La Grecia potrà inviare un distaccamento per ristabilire l'ordine sulle montagne della Tessaglia occidentale; la Turchia conserva la pianura, tranne Rendina ad ovest di Domoko. Tutti i passi sono dichiarati neutrali. »

Una nave russa al Pireo.

Trieste, 1 (*Stefani*). — L'incrociatore russo *Wettiak* è partito pel Pireo.

L'agitazione nell'India.

Calcutta, 1 (*Stefani*). — A Chittpor la calma va ristabilendosi gradatamente. La Polizia dovette tirare sulla folla. Il numero dei morti e feriti è ignorato.

Il monumento al tenente Partini.

Da Roma, 1. — Domenica s'inaugurerà a Campo Verano il monumento al tenente Partini, morto combattendo contro i dervisci a Tucrufi.

Sinistri marittimi.

Vienna, 1 (*Stefani*). — In seguito alla catastrofe del *Reinbeck*, affondato, quattordici uomini si sono annegati; il capitano, un ufficiale, un fuochista e 4 marinai sono salvati.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDANSO PAOLO, gerente.

PER LE VACANZE

Letture istruttive e morali per la gioventù

Saigari E.	*Il Continente misterioso*	L.	3 —
»	*Al Polo Australe in velocipede*	»	4 —
»	*Nel paese dei ghiacci*	»	4 —
Barberis L.	*Il servaglio del domatore Van-derfeld*	»	5 —
Roda G.	*La batuffola viaggiatrice*	»	5 —
De-Foe	*Robinson Crusoè*	»	5 —
Colombi	*La zia d'America*	»	5 —
Giglioli-Cassola G.	*Intorno al mondo*	»	5 —
Turletti V.	*Attraverso le Alpi*	»	5 —
De-Brisay E.	*Spalla al vento*	»	10 —
Calmettes F.	*Valor di fanciulla*	»	7 50
Pellico S.	*Le mie prigioni*	»	3 —
Savi Lopez M.	*Nei paesi del Nord*	»	4 —
Carla C. J.	*Fiaba e novelle*	»	3 —
La Bolina I.	*Guerre su terra e su mare*	»	3 —

Spedizione franca dalla Ditta G. B. PARAVIA E C., *Torino - Roma - Milano - Firenze - Napoli*.

7015

ISTITUTO RAVÀ
Anno 47 — Venezia
premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio
Corsi preparatori alla Regia Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari. 7404 V

S. Margherita Ligure
GRAND HOTEL BELLE VUE
Bagni al mare, giardino sul mare, fermata dei treni diretti 9 e 10 col 1° luglio.
6197 *Propr. Nicolò Maraglianoo.*

TUTTI A VENEZIA Liberi biglietti della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA - vendibili nelle principali Stazioni d'Agenzia. Gite di 15 giorno Venezia 4 giorni - Cassero, vitto Hotel Milano - Gite Chioggia, Murano, Lido (compresso biglietto) - Ingresso Napoleone, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola - Guida - Concerto serale. Rivolgersi in Torino al sig. Giovanni Biancotti. 5178 R

Dopo lunga esperienza sono convinto che nelle dispepsie, nei catarri intestinali cronici, nella litiasi renale ed epatica, nella diatesi urica, l'acqua di
SANGEMINI
è di una efficacia insuperabile. Grata al palato, regolare nel suo grado di mineralizzazione, non consolvente che carica di acido carbonico libero infonde di molta altre acque minerali l'acqua di **Sangemini** può essere da tutti adoperata abitualmente come acqua da tavola senza che arrechi il minimo danno, aiutando anzi potentemente il processo della digestione.
25 settembre 1896.
Dott. GIULIO DE-VENDICTIS
Ass. alla Clinica med. della R. Univ. di *Napoli*
N 1914 R

L'ANEMIA SI GUARISCE
colle
PILLOLE TONICHE e FORTIFICANTI
di ferro fosfologico - est. idrolc. China-china - Balsabaro di Kola-kola del Dottor RICHART della Facoltà di medicina di Parigi
Le Signore e Signorine pallide
malaticcie, debolezze generali, anemia, emicrania, palpitazione, inappetenza, stitichezza, disturbi intimi, nervosismo — troveranno un reale giovamento e guariranno con un astuccio di 2000
PILLOLE TONICHE FORTIFICANTI
L'astuccio di 100 pillole, bastante per la cura di un mese, L. 3. — **Farmacia BONELLI**, via Orfane, piazza Giulio, Torino. (I medici consigliano di preferenza le **Pillole**, perchè i sciroppi e i vini ferruginosi intaccano ed anneriscono i denti).

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
TORINO Corso Vittorio Eman. II, N. 60 TORINO
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi
Mianto della sera

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(51)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

Antonia ebbe il sentimento confuso di quella pietà; ella s'alzò e con tono fiero nella sua dolcezza cortese:

— E' tutto ciò che aveva a domandarmi, signore?

— Provvisoriamente, sì, signora; pel resto abbiamo tempo.

— Pel resto? C'è dunque dell'altro? La prego di finir subito, signore.

Stava in piedi, aspettando.

— Faccio allusione ai conti d'amministrazione, — disse il notaio, — perchè, se non m'inganno, era lei che amministrava.....

— Poco fa. I miei registri sono in regola..... Posso rimetterglieli sull'istante.

— Oh! Non c'è premura. Vede, signora contessa, che la legge, in questa circostanza, mi prescrive un dovere inutile. Sotto quel riguardo, come sotto molti altri, la signorina di Sabaillan le deve della riconoscenza.

Il notaio esprimeva incautamente un pensiero generoso. L'almanacco della signora di Sabaillan lo commuoveva e gli prescriveva il progetto di una donazione. La signora di Marval, che s'aspettava quel consiglio, lo rilevò, da parigina accorta.

— Certamente — disse ella ponendo la mano sulla mano di Celina per avvertirla di una proposta di convenienza — la signorina di Sabaillan non sarà ingrata e saprà ripararne...

Antonia già aveva fatto qualche passo verso la porta; si voltò e disse con voce tremante:

— Che cosa ha ella da riparare?

— La dimenticanza di suo padre.

— Suo padre non ha nulla dimenticato, signora, e non ha avuto alcun torto verso di me.

— In tutti i casi conviene, poichè abbiamo qui il notaio, che la sua condizione sia regolata.

— Quale condizione?

— Poichè non c'è nè contratto, nè testamento.....

— Ebbene?

— Ah! signora, ella mi obbliga a spiegare molte cose.....

— La signora di Sabaillan sa benissimo che non credita da suo marito, — disse il dottore Verum alzando le spalle; — ma — aggiunse più severamente — ella deve sapere, signora, che non vorrà nulla accettare.

— Che cosa mi si può offrire? — domandò Antonia, fieramente.

Vi fu un breve silenzio.

— Quando non fosse che l'ospitalità in questo castello, dove ella non sarà d'ora in avanti che un'estranea — disse il dottore in tono burbero.

Non comprendo — mormorò Antonia.

Il signor Verum si voltò al notaio:

— Favorisca, signore, di citare alla signora l'articolo del Codice civile che dà il diritto di scacciarla di qui, più povera di ciò che era quando v'è entrata, perchè non ha nemmeno diritto di pretendere il salario che guadagnava.

— L'articolo 757 — disse il notaio arrossendo — dice: « La moglie credita dal marito se non vi sono parenti al grado successibile. »

— Ciò che vuol dire *civilmente* — riprese il dottore — che non crediia nulla affatto quando vi è un parente, fosse pure al decimo grado.

— Lo sapevo, dottore! — mormorò Antonia.

— Sapeva anche che quando una povera ragazza donna come lei ha dato il suo cuore, la sua gioventù, tutta la sua vita ad un uomo ricco rifiutando la benchè menoma stipulazione in suo favore, ema si trova, il giorno del decesso di suo marito, non soltanto, come dissi, tanto povera quanto il giorno in cui è entrata in casa sua, ma costretta di uscire dalla casa coniugale, senza nemmeno portar seco ciò che credeva suo, ciò che un lungo uso sembrava avesse fatto suo? Lo sapeva ciò?

— Avrei dovuto saperlo, — rispose Antonia sedendo, accasciata, su una seggiola, — ma non ci pensavo.

— Il Codice civile — proseguì il dottor Verum indignato — fa davvero troppo onore a quella parentela della natura che non è altro che un caso quando non va unita alla parentela dell'anima. Una goccia del medesimo sangue, ben mischiato tuttavia, pesa più sulla bilancia della fortuna che un litro di lagrime versate insieme. E' un'iniquità sociale. Vivete, soffrite, per lunghi anni in una intimità più stretta di tutte quelle dell'amicizia! Se la morte viene improvvisa, voi, che eravate della famiglia, voi, che tenevate luogo ben sovente di una famiglia intera, voi non siete più che un estraneo o una estranea; vi si scaccia o vi si tollera. Quando penso che ò in nome della famiglia che si fa tutto ciò!

Celina era stata sino a quel momento distratta, come indifferente a ciò che si diceva. Le parole veementi del dottore, benchè non avessero nulla di minacciante per lei, la colpirono. Ella credè indovinare un rimprovero, quasi una minaccia, nel tono col quale erano state pronunciate.

S'alzò imponente e pallida, s'appressò alla matrigna e le prese la mano.

— Tu non mi lascierai — le disse con voce alta, vibrante, ma punto commossa.

— Grazie — rispose Antonia d'un tono che non implicava, a sua volta, nè offesione, nè sentimento materno, che non era che un incoraggiamento accordato ad un buon movimento.

— Accetti? — esclamò la signora di Marval, un po' urtata nel vedere che la signora di Sabaillan non manifestava alcuna commozione.

— Spero che rifiuterà — disse il dottore.

— Perchè?

Celina guardò il signor Verum con uno sguardo di minaccia, poi Antonia con sguardo supplice.

— Non dico che rifiuto, — rispose la signora di Sabaillan, — è questo un affare che, per conchiudersi, non ha bisogno d'un notaio; non può essere trattato che fra Celina e me.

— Sono di troppo? — replicò la signora di Marval in tono agro.

— Siamo tutti di troppo — disse il dottore.

Il notaio, non tutto il suo solo, non aveva più nulla da trattare.

Uscì dal salone per andare ad eseguire, in presenza della signora di Sabaillan, una rapida ricerca fra le carte del conte.

Qualche passo di lettera ingiallita, lettere di amore, che risalivano alla prima guarnigione del colonnello, dei diplomi, degli stati di servizio, delle dispense di giornali agricoli, costituivano gli archivi del conte di Sabaillan. Non si trovavano altre traccie della sua attività intellettuale o della sua sensibilità. Era morto del colpo ricevuto nel suo cervello e non aveva avuto nè il tempo, nè il pensiero di dolersi o di vendicarsi sulla carta.

Quando il notaio fu partito, il dottor Verum e la signora di Marval giudicarono conveniente di lasciar sole la matrigna e la figliastra. Bisognava che quella questione delicata fosse definita al più presto dalle due sole persone che avevano il diritto di risolverla.

Celina andò a trovare Antonia nella sua camera. La signora di Sabaillan l'aspettava con una fermezza che non aveva mai avuto occasione di mostrare.

(*Continua*).

Chi va in campagna

deve aver cura di portar seco buoni libri dilettevoli.

Noi consigliamo i seguenti, degni in tutto di figurare nella biblioteca di ogni persona colta:

Prima lotta, di V. Botteloni, L. 3
Il germe, di L. Capacci-Zarlatti, L. 2.
Alla prova, di D. Chiara, L. 3 50.
Povera piccina! di G. Depanis, L. 3.
Nennella, di Luigi di San Giusto, L. 3.
Passioni illustri, di D. Mantovani, L. 2 50.
La veglia, di A. Morandotti, L. 1.
La prova, di Regina di Lunate, L. 3.
Perdizione, di J. Trebla, L. 2 50.

Si trovano tutti presso gli editori Roux Frassati e C., Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Banco di Sconto e di Sete

Società Anonima col capitale versato di L. 4,200,000
Sede in TORINO
AGENZIE in GENOVA, PINEROLO ed ALESSANDRIA

Si avvertono i signori Azionisti che in esecuzione della deliberazione presa dalla Assemblea generale 16 marzo 1897, col 1° prossimo luglio verrà pagato il *saldo dividendo* dell'esercizio 1896 in L. 8 per ciascuna Azione contro consegna del tagliando N. 14.

Il pagamento verrà fatto in **Torino** alla *Sede del Banco*, via Alfieri, 15

in Genova
in Pinerolo
in Alessandria
} *presso le Agenzie del Banco.*

Torino, 28 giugno 1897.

7363 *L'Amministrazione.*

Altezza 922 s. l. m. **SACRA DI SAN MICHELE** Anno XXI

Albergo Giacosa

Pensione giornaliera ed appartamenti per famiglie.
Si ricevono ordinazioni per pranzi. 7217

Grand Hôtel Victoria a S^t Bernardino

Acque Minerali Ferruginose.
Albergo di 1^o ordine
160 eccellenti letti. Bagni nell'Hôtel. Calorifieri. Lawn Tennis.
Stagione dal 15 giugno al 15 settembre
Cantone dei Grigioni (*Svizzera*) m. 1635 sm. 6 ore da Bellinzona. Sala da biliardo da concerto. Sale per signori di lettura. Prezzi modici.
A. MUTTI prop. istrio. 6747 X

CERESOLE REALE (1500 metri sul mare)

Grande ALBERGO DELLA LEVANNA, ingrandito ed abbellito. Aperto **dal 25 giugno a tutto settembre.**
Caffè e latte, colazione a prezzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno pensioni a convenirsi).
Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai signori **Morgando Antonio e figli**, ed all'*Albergo della Corona Grossa* in **Cuorgnè**, ed in **Torino**, presso il *Deposito acque minerali Alranzi*, via Basilica e Porta Palatina.
Disponibile pure casa separata in affitto per uso famiglia.
6724 GIACHINO GIACOMO, *proprietario.*

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche mondiali
Anemie, Clorosi, malattie del fegato, della pelle, malattie, Reliquie, ecc.
La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blen con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dri Wals e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, pariesima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia. Massaggio. Ginnastica Medica. Inalazioni.*
200 Stanze. Sale e Sidoni. Illuminazione elettrica, stupende Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.
4618 V

TERME di VINADIO

dal 24 giugno a metà settembre
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, docce, ecc., nuovo impianto.
Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.
Direzione medica: Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale San Giovanni. — Informazioni e programmi: in **Cuneo** dal signor M. Pesano, comproprietario; in **Torino** dalle farmacie Viale, via Palazzo Città; Gromano, via Roma, 17. 5198
Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barra di Ferro, CUNEO.

Vini meridionali e nostrali

importazione diretta a domicilio L. 14, 16, 18 e 21 — **Barbera** L. 25, Freisa L. 24 e 21 la botta (1/2 etc.). Deposito vini da taglio fuori Barriera Nizza, 251. — **BERNARDINO MARTINI, via Nizza Massima, 47, Torino.** c 6260

MALATTIE VENEREE

ed utero. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. — Via S. Quintino, 21. 61

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome o l'indirizzo della nostra **Ditta A. MIGONE e C.**, *via Torino, 12*, Milano, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C^i

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata.

La nostra Acqua Chinina si vende da tutti i principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

FABBRICA MATERIALI REFRATTARI

e Piastrelle d'argilla ferruginosa, durissime, inattaccabili per

PAVIMENTI ALLA MARSIGLIESE

LISTINI e CAMPIONI GRATIS E FRANCHI A RICHIESTA. 241F
G. WOLDRIDGE e C. — Via Po, n. 2 — TORINO.

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
Torino, via Lagrange, 37, piano 1°
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 6274 e

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicil e Diamol - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO le STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillino. Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi o difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 2 la bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO - C. V. E.
975 M

Dato il caso che soffriste di **Acidità**, di dolori e bruciori di stomaco, di **cattiva digestione**, che dà stitichezza o diarrea, e di **cattivo gusto-intestinale**, se desiderate pronta e sicura guarigione, fate uso della gustosissima
China Facelli (China granulare effervescente)
specialità della Ditta e Farmacia *Facelli*, Ivrea(To). Nelle malattie suddette l'uso continuo del liquore stomatico di questa *temperisce il sangue* generando *umori e sfoghi*, causadei sono nervose. Vas. L. 1,50 e 2.

Elegantissimo Album per **lavori dilettanteschi** si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 20 alla Ditta Israels di Livorno.

In *Torino* dalla R. farm. Schiapparelli, Testa, Giordano, Turicum, Borelle e Pavesio, Gandolfi e C^i. 11 F

Importante lanificio

cerca socio con impiego che disponga discreto capitale. — Scrivere cassetta 26, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6791

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO. 50

RISTORATORE dei capelli

Rossetter

È il meglio preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o castagno, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Nutrisce le radici ravvivando quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora, pulisce la cute, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa crescere nella parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica, come pure il nome del R. Keith, *Coleman Street, City*, London, sulle etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toletta in tutte le città d'Italia.
6120 B

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *In Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Agliè

Nel giorno **11 luglio** dal notaio Pappare si procederà alla **vendita volontaria** mediante asta di **piccola casa** civile con orto, sul prezzo di lire **4500.** c 7371

Alassio (Bagni di mare)

Hôtel Mediterranée
Il più adatto per la cura della salute e bagni, prezzi modici, trattamento di prim'ordine, condizioni speciali per famiglie.
Direttore rappresentante E. BOGLIOLO. c 6165

Bagni di Mare

VARAZZE
Pensione per famiglie — località splendida in riva al mare. Alloggio vitto e bagni L. 6 al giorno. — Rivolgersi lei al caffè Savignone. c 7410

In Chieri

da vendere casa civile e rustica con ampio giardino, e **da affittare lei** due alloggi civili con o senza mobilia. — Rivolgersi al nobile Molino presso Molina Vincenzo in **Chieri.** c 6847

San Remo

Campagna, bagni, villetta ariosa, 3 camere letto, 3 letti, salotto, cucina, giardino, acqua, ogni conforto, 3 mesi 900 lire — Signora V., posta restante, San Remo. 7321

Prè Saint-Didier

(Valle d'Aosta)
Alloggio signorile da affittare (casa del notaio Perrod), composto di sotto camere da letto, salone, cucina, ecc., vicino allo stabilimento termale (acqua ferruginosa-arsenicale).
Dirigere le domande al sig. Pietro Perrod, Aosta. 7308

DA VENDERSI

sui colli di Moncalieri
Villa di giornate 45 fra boschi, vigne, campi e prati, ampio fabbricato civile e rustico, con condotta d'acqua potabile. — Rivolgersi al proc. cav. Francesco Giordano, via Barbaroux, 31, Torino. c 6990

Vendita forzata
di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 70

Liquidazione mobili

per cessazione di commercio.
Beleca F., via Massena, n. 5. c 7102

Cercasi sotto Casa che assumerebbesi vendita

Biciclette di Bambus

affascinante novità per eleganza marca classicissima, brevettata, della seconda fabbrica d'armi esistente. Rivolgersi Vigilio Maroni, Riva di Trento. 7057 M

Biciclette mod. 1897 (americane)

da uomo e da signora vendo subito a qualunque prezzo — G. Cremo, via Roma, 27. c 7115

Occasione eccezionale

Bicicletta per uomo . . . L. 140
» » » da corsa » 160
» » » ragazzo » 150
» » » signora » 160
1 Tandem . . . . . » 220
Presso **Marchiolo F.**, via Roma, N. 19. c 7211

Esattoria di Vigone

Cerca collettore pratico con ottime referenze. Cauzione L. 15,000. Stipendio a convenirsi. c 7357

Giovane signorina

venticinquenne, pratica lavori di casa, cerca collocarsi presso persona sola. — M. A. 25, posta, Torino. c 7094

Signore quarantacinquenne

distinto letterato, stanco vita solitaria, sposerebbe signora benestante gentile, istruita, di pari età o meno. Scrivere *Fausti Fernanda*, Posta, Torino. c 7374

GIOVINE

serio, pratico di commercio, e contabilità, conosce francese e tedesco, ha viaggiato all'estero, cerca posto presso primaria Ditta. Sarebbe disposto viaggiare Italia o estero. Cauzione disponibile. Prime referenze.
Offerte alla Gazzetta 95, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7359

Cercasi un giovane

con discreta calligrafia per trascrivere manoscritti francesi del 1500. Offerte ferme in posta 11, N. 12. c 7207

Ostie per farmacie, torroni, ecc. - E. VIALE, via Sant'Agostino, 22, vicino la chiesa, *Torino*. c 6161

Volete fare acquisto di MOBILI?

Visitate i grandi magazzini di CELESTINO GIUBERTI, via Venti Settembre, n^i 49, 51 e 53.
Camere complete matrimoniali a L. 150. 6031

Violini, Violoncelli, ecc., di **autori antichi italiani**
I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di *Violini* (93, New Bond Street, Londra - W), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano *Violini, Viole e Violoncelli* di autori antichi italiani.
Essi hanno sempre pagato coi prezzi che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti. 6166 V

Vitieoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, orientali ed ornamentali dalla **Coccylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassito, domandate
IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO
rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CAMILLO BOGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo* gratis e richiesta.

VINI MERIDIONALI

Tenute ing. G. Bolognini, San Pier Vernotico. Alcool 12 0/0 L. 16 e 17 per botta. Assaggi *gratis*. — Dirig. dep. Dock o via Nizza, n. 17, p. 3°. c 7163

D....O Sono le angosce terribile, come stai, quando ti vedrò? Prego rispondermi con questa mezzo. Tuo tanto, stando **Donna**

PANIFICIO MECCANICO TORINESE

Romano Giuseppe
Via Donizetti, n. 1 - Figliale: Piazza Lagrange, n. 1
Si spedisce a richiesta, per pacco postale e per mezzo conducente, ecc., il rinomato
Pane di pasta dura Bolognese,
unico in Torino; **grissini all'olio ed al burro, finocchi** di lunga conservazione. Lavorazione con macchine le più perfezionate nel genere. c 6830

Un accordo

meraviglioso è quello che giornalmente si osserva tra gli scienziati ed il pubblico che in tutto il Mondo fanno uso della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, broncovalvolite e qualsiasi malattia bronco polmonare. Il prof. cav. Incontini (Piazza Garibaldi, Rettifilo, 5, Napoli) attaccato in aprile ultimo da influenza grave con bronchite e laringite se ne liberò in pochi giorni usando la Lichenina Lombardi, e quantunque avverso alle specialità, confessò di averla trovata veramente **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti** come scrisse il prof. Ramaglia. Il Segret. Com. Segreto Antolisi di P. Valle Coppi (Perugia) il 20 aprile 1897 scrisse « La vostra Lichenina vera è stata per me **un vero balsamo**. Non mancherò di attestare pubblicamente la mia riconoscenza. » Possono quindi finirla tutti i preparatori di pillole, pastiglie, ecc. La Lichenina Lombardi **vera** è l'unico rimedio contro la tosse ostinata, **efficacissima anche nei casi ribelli ad altri** rimedii (Prof. Antonio Cardarelli).

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri impostori la fabbricano col loro nome ed ingannano il pubblico. Per vederne l'effetto pretendete assolutamente la **vera** Lichenina Lombardi. Costa L. 2 in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, (Quercia, 16).

La tisi o tubercolosi

polmonare ha trovato finalmente un sistema di cura efficacissimo, col quale si ottiene la scomparsa del bacillo di Koch dagli espettorati, la cessazione della tosse e della febbre, con aumento del peso del corpo. Dr. Cuzzano). I risultati sorprendenti con l'80 0/0 di guarigioni durature sono stati constatati nell'ospedale di Genova, in molti ammalati, nonchè in Inghilterra ed in Germania. Il metodo di cura si spedisce **gratis** a tutti. E' basto sulla **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** La cura giova sempre, si pratica facilmente e, ciò che più è importante, uccide i bacilli espettorati dall'infermo nella stanza, quindi garantisce dall'infezione le persone che debbono assistere l'ammalato. E' l'unica cura che guarisce il male e lo circoscrive immediatamente.

La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

Il diabete

Non è lecito dubitare più sulla guarigione di questa terribile malattia merchè la cura con le **Pillole Iditiato Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi. La miglioria immediata dagl'infermi, i risultati dell'analisi sulle urine sono elementi di fatto indiscutibili dinanzi a cui l'ammalato più incredulo, il medico più ostinato debbono convenire essersi finalmente trovata la vera cura scientifica del diabete. Ciò è assolutamente certo, perchè i risultati si ottengono usando **cibo misto** e con la stretta e rigorosa vittitazione carnea come d'ordinario si prescrive. Il beneficio degli ammalati è immenso. Ai tanti attestati pubblicati aggiungiamo quest'altro: Cassano al Jonio 29/4 97. Vi prego rimettermi un'altra scatola di Pillole Iditiato Vigier e i due fl. di Rigeneratore per continuare la cura, la mia signora moglie essendo con la prima molto migliorata in salute, e fatto qui esaminare la urine è risultato che lo zucchero è quasi sparito. Unisco vaglia di L. 12 con i miei distinti ossequi e ringraziamenti. Dr.^o Ippolito Mazzei. Nessun'altra cura in un mese ha dato mai simili risultati. La debolezza eccessiva del diabetico scompare dopo **pochi giorni.** Moltissimi medici oggi adoperano questa cura del diabete. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia 16).

La Virilità

causa (*impotenza*) per qualsiasi causa si acquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si ristora il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il dottor Stocco di Cavarzere scriveva il 10 7/98: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco sperimentato prodigioso anche in persone adatte causa di forze ». Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. strich.) L. 16 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

La sifilide

si guarisce assai bene con la cura depurativa del sangue fatta con la **Salsalina** ed il ioduro di potassio. E' l'unica cura che abbraccia l'esperienza degli antichi sulla Salsapariglia ed i legni indiani di cui è composta la **Salsalina**, e le osservazioni moderne sul ioduro. Questa cura si pratica in tutte le stagioni, perchè non affatica lo stomaco, anzi migliora la digestione. Nelle persone deboli, linfatiche, scrofulose la cura con la Salsalina ed il ioduro deve preferirsi al mercurio perchè assai più efficace senza gl'inconvenienti delle cure mercuriali.

La Salsalina costa L. 5, per posta 5,75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Salsalina e 100 gr. soluz. tit. di ioduro di potassio purissimo costa L. 21, per l'estero Fr. 25 a domicilio, anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

La blenorragia, il restringimento

si curano scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica.** Non vi è rimedio eguale. Attestato: « Comando RR. CC. Molti anni fa presi una gonorrea che finì in goccetta e restringimento. Usai tutti i rimedi, consumai inutilmente molta moneta, soffrii dolori atrocissimi nell'ospedale per 25 giorni usando le candelette. Finalmente usai la vostra Iniezione antisettica con benefici effetti. Il restringimento scomparve dopo pochi giorni, per cui, ad onor del vero, la considero veramente miracolosa. Con profonda stima e riconoscenza ottava..... 5/6 97. C. G. » E' il vero trionfo della scienza. Nessun'altra specialità può dare tali risultati, con documenti autentici. L'**Iniezione antisettica è preventiva** infallibile e garentisce la guarigione in pochi giorni. Costa L. 2 50 per posta 3 25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli (Quercia, 16).

I dolori

insopportabili della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie costituiscono un vero martirio pei sofferenti. Finoggi nessun rimedio esterno riuscì veramente efficace. Il **Balsamo Lombardi** ha vinto finalmente questo scoglio della terapia. « Reggio C., 1/4 97. Avendo trovato un grandissimo giovamento col vostro Balsamo Lombardi per i dolori gottosi artritici che mi tormentavano, vi prego spedirmi un altro boccettino per ristabilirmi completamente. — Gaetano Fori fu Giacomo, via dei Bianchi, palazzo Mulora. » Col Balsamo Lombardi i gottosi si liberano immediatamente dalle atroci sofferenze della gotta senza alcun pregiudizio per la salute, essendo rimedio esterno innocente. Anche il reumatismo e le nevralgie se ne giovano a meraviglia.

Costa L. 5 il flacon spedito in tutto il mondo, anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli (Quercia, 16). 1218 M

In TORINO tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano alla Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C^o.